

Formazione in servizio del **personale scolastico**

Programma dei corsi per le scuole

Cattolica per la **Scuola**



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Cattolica per la *Scuola*

L'Università Cattolica del Sacro Cuore presenta un'ampia proposta per la formazione in servizio del personale scolastico, progettata e redatta secondo le indicazioni e le priorità del Piano Nazionale per la Formazione del MIUR.

L'obiettivo principale del Piano Nazionale è la **creazione di un sistema di sviluppo professionale continuo**, un ambiente di apprendimento "diffuso" qualificato da un insieme di differenti opportunità culturali per la formazione (corsi, comunità di pratiche, proposte di ricerca didattica, esperienze associative, attività accademiche, riviste e pubblicazioni, ecc.). All'interno di questo sistema si colloca l'offerta di un Ateneo, che da sempre ha operato per la formazione iniziale e permanente degli insegnanti e per l'accompagnamento delle scuole nella progettazione dei propri piani di miglioramento e sviluppo.

L'Università Cattolica rivolge le proprie attività formative sia ai **docenti** - attività che si svolgono presso le sedi di Milano, Brescia e Piacenza - sia alle **singole scuole o reti di scuole**. Le attività proposte sono coerenti con il Piano di formazione della scuola di appartenenza e attestate da un soggetto formatore qualificato dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

Questo catalogo è un'esemplificazione delle attività formative di **carattere trasversale** che l'Università è in grado di sviluppare nelle scuole che ne fanno richiesta.

Esse afferiscono alle seguenti aree:

- Autonomia organizzativa e didattica; valutazione e miglioramento
- Didattica per competenze, competenze di base, innovazione metodologica e competenze digitali
- Inclusione, bisogni educativi speciali e disabilità
- Coesione sociale, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Orientamento scolastico e professionale, scuola-lavoro e rapporti con il territorio
- Educazione alla salute, all'ambiente e alla sostenibilità
- Prevenzione della dispersione scolastica e del disagio giovanile, benessere scolastico e rapporti scuola-famiglia

Possono essere sviluppate altre iniziative, sia su tematiche trasversali, sia su quelle **disciplinari** adatte alle esigenze dei singoli Istituti Scolastici o delle reti di scuole.

Tutte le informazioni dettagliate si trovano sul sito www.unicatt.it/cattolicaperlascuola



Indice

Autonomia organizzativa e didattica: valutazione e miglioramento..... pag. 7

- Conoscere le opinioni attraverso il questionario..... pag. 7
- La costruzione di prove strutturate nella valutazione degli apprendimenti..... pag. 8
- Migliorare gli apprendimenti attraverso le prove INVALSI..... pag. 9

Didattica per competenze; competenze di base; innovazione metodologica e competenze digitali..... pag. 10

- Arte e pensiero. Corso di formazione sull'avvicinamento all'arte per bambini..... pag. 10
- Dalla conoscenza alla comprensione: imparare nozioni, possedere concetti..... pag. 11
- Filosofare con i bambini..... pag. 12
- Interventi narrativi in classe. Acquisire competenze trasversali attraverso la scrittura e il racconto di sé..... pag. 13
- La musica per il potenziamento cognitivo..... pag. 14
- Le pratiche del teatro per le competenze sociali nella didattica..... pag. 15
- Metodi e strategie per imparare: dalla scuola di ieri agli studenti di oggi..... pag. 17
- Oltre i numeri: il *problem finding* - la matematica per imparare a ragionare..... pag. 18
- Progettare lo sviluppo delle competenze linguistico-espressive nella prospettiva delle indicazioni nazionali per il curriculum..... pag. 19
- Significati e ragionevolezza delle nuove tecnologie (T.I.C.) nei processi "inclusivi" a scuola..... pag. 20
- Stimolare la curiosità e la riflessione in classe: dal *problem solving* al *problem finding*..... pag. 21
- Sviluppare le competenze: le *life skills* a scuola..... pag. 22
- Tecnologie digitali per pensare..... pag. 23

Prevenzione della dispersione scolastica e del disagio giovanile, benessere scolastico e rapporti scuola-famiglia..... pag. 24

- Alunni difficili, insegnanti in difficoltà..... pag. 24
- Comunico per motivare. Motivare allo studio e promuovere l'autoefficacia degli studenti attraverso una comunicazione efficace..... pag. 25
- Formarsi per prevenire il *burn out* e lo stress lavoro correlato..... pag. 26
- La coprogettazione scuola famiglia per promuovere una nuova partecipazione..... pag. 26
- La gestione dei gruppi di apprendimento (*team working*)..... pag. 27
- La "nuova autorità" per la gestione dei problemi del comportamento..... pag. 28
- Le emozioni da ostacolo a risorsa: gestire sentimenti e relazioni in classe..... pag. 28
- Le nuove forme del bullismo e del cyberbullismo. Attuare interventi efficaci a scuola..... pag. 29
- L'isola che c'è: il mondo emotivo del bambino..... pag. 30

- *Mi regolo* - strategie e percorsi per l'autoregolazione..... pag. 31
- Processi di apprendimento e comunicazione educativa pag. 32
- Progettare l'inserimento nel mondo del lavoro pag. 33
- Promuovere la ricerca di senso nella scuola e prevenire il disagio giovanile pag. 34
- Regole, litigi e accordi per stare bene insieme pag. 35
- Sensi-bilmente: il benessere di bambini ed insegnanti attraverso l'elaborazione sensoriale pag. 36
- Una scuola flessibile. Come attivare le risorse personali per il successo formativo..... pag. 37

Inclusione, bisogni educativi e disabilità..... pag. 38

- Il programma EUREKA: una 'caccia al tesoro' per sviluppare la competenza linguistica..... pag. 38
- La gestione della classe in ottica inclusiva..... pag. 38

Coesione sociale, competenza di cittadinanza e cittadinanza globale..... pag. 39

- Come educare alla eguaglianza nella diversità pag. 39
- Educare all'interculturalità: il complesso processo di integrazione..... pag. 40
- L'abbandono scolastico: come prevenirlo e come gestirlo in ottica psicologica pag. 40
- La pedagogia povera del teatro per la scuola dell'infanzia e primaria..... pag. 41

Orientamento scolastico e professionale; scuola-lavoro e rapporti con il territorio..... pag. 42

- Aumentare l'efficacia del consiglio d'orientamento..... pag. 42
- La consulenza orientativa..... pag. 43

I servizi offerti dall'Università Cattolica..... pag. 43

- L'alternanza scuola-lavoro..... pag. 43
- L'orientamento universitario..... pag. 43

Educazione alla salute, all'ambiente e alla sostenibilità..... pag. 44

- L'ambiente in gioco. La scuola per l'Agenda 2030..... pag. 44

Ricerca universitaria per la scuola..... pag. 45

Autonomia organizzativa e didattica: valutazione e miglioramento

CONOSCERE LE OPINIONI ATTRAVERSO IL QUESTIONARIO

Descrizione	La realizzazione del RAV e del piano di miglioramento richiede il coinvolgimento non solo dello staff scolastico (dirigente scolastico, docenti e personale ATA) ma anche la partecipazione di alunni e genitori. La somministrazione di un questionario si può rilevare un'utile e pratica modalità per raccogliere opinioni, individuare nodi problematici e punti di forza e richiedere proposte di miglioramento. Tuttavia, in assenza di precise conoscenze e competenze su come si costruisce, somministra e analizza un questionario, si rischia di spendere inutilmente risorse umane ed economiche senza ottenere validi e attendibili risultati.
Obiettivi e competenze	L'obiettivo del corso è quello di fornire una serie di riferimenti teorici e strumenti pratici indispensabili per realizzare in tutte le sue fasi un buon questionario , senza incorrere in gravi, ma facili, errori. A conclusione del percorso formativo, il corsista acquisirà maggiore consapevolezza dei limiti e dei punti di forza di questo strumento di indagine e sarà in grado di seguire tutte le fasi necessarie per la costruzione, somministrazione e analisi del questionario: <ul style="list-style-type: none">■ Individuare i temi e costruire le domande, alla luce degli obiettivi e del bisogno dell'indagine;■ Somministrare in maniera efficace la survey;■ Tabulare le risposte;■ Fare analisi mono-, bi- e multivariate.
Programma	Lo studio preparatorio alla costruzione di un questionario <ul style="list-style-type: none">■ Temi e obiettivi di indagine■ I problemi e gli errori connessi all'uso del questionario■ Differenza tra uso di un questionario cartaceo o di una web survey■ Strategie per aumentare i tassi di risposta e per aumentare gli abbandoni di compilazione La stesura del questionario <ul style="list-style-type: none">■ La scelta delle domande da inserire nel questionario■ Tempistiche e strategie motivazionali■ Somministrazione e compilazione di un questionario (cartaceo / web) L'analisi dei dati con Excel <ul style="list-style-type: none">■ Codificare e tabulare i dati raccolti■ Analizzare i dati raccolti: monovariate, bivariate e multivariate■ Presentare i risultati agli stakeholder: uso di tabelle e grafici
Metodologia	<ul style="list-style-type: none">■ Lezioni frontali■ Discussioni collettive■ Lavori personali e di gruppo■ Approfondimenti per lo studio individuale
Destinatari	<ul style="list-style-type: none">■ Dirigenti Scolastici■ Insegnanti di ogni ordine e grado di scuola

LA COSTRUZIONE DI PROVE STRUTTURATE NELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Descrizione	<p>L'utilizzo di prove standardizzate in momenti strategici del percorso scolastico (come l'inizio e la fine dell'anno scolastico oppure a conclusione del quadrimestre) può diventare utile per rilevare il livello di conoscenze, abilità e competenze apprese. Tuttavia, se non opportunamente costruite, somministrate e analizzate, il rischio in cui si ci può imbattere è che forniscano risultati che non rispecchino realmente la situazione degli studenti e, se utilizzate per più classi, che generino competizione tra i diversi docenti.</p>
Obiettivi e competenze	<p>Il corso intende fornire ai docenti conoscenze e competenze utili per la costruzione di valide e attendibili prove standardizzate (anche per classi parallele) all'interno del proprio istituto scolastico in merito all'accertamento di conoscenze, abilità e competenze conseguite. I partecipanti riceveranno nozioni di carattere teorico e si cimenteranno nella progettazione e realizzazione di una prova standardizzata in tutte le sue fasi: ideazione, costruzione, somministrazione e analisi.</p> <p>A conclusione del percorso formativo, il corsista sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Utilizzare con più responsabilità e consapevolezza la prova strutturata, optando quindi per questo strumento valutativo solo se conforme a certi obiettivi; ■ Costruire e seguire una prova strutturata in tutte le sue fasi: quadro teorico di riferimento, singoli quesiti che compongono la prova, griglia di correzione, somministrazione, tabulazione dei dati, analisi degli item e riflessioni didattiche finali per un miglioramento degli apprendimenti.
Programma	<p>Costruire una prova standardizzata</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Introduzione: modalità, contenuti e finalità della valutazione ■ L'abc delle prove standardizzate ■ Il quadro di riferimento ■ Gli elementi e i livelli da indagare <p>I quesiti di una prova strutturata</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Le domande e le opzioni di risposta ■ Regole per una somministrazione valida e attendibile in una classe e in classi parallele ■ Discussione di gruppo <p>Valutare e analizzare i risultati di una prova standardizzata</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Feedback e restituzione dei lavori di gruppo ■ Tabulare le risposte ■ L'item analysis ■ Attribuire punteggi e voti ai quesiti della prova strutturata ■ Le ricadute organizzative e didattiche alla luce dei risultati della prova ■ Discussione di gruppo
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> ■ Lezioni frontali ■ Discussioni collettive ■ Lavori personali e di gruppo ■ Approfondimenti per lo studio individuale
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti di scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado

MIGLIORARE GLI APPRENDIMENTI ATTRAVERSO LE PROVE INVALSI

Descrizione	<p>Le scuole, pur ancora con alcune difficoltà e non poche resistenze, stanno progressivamente acquisendo consapevolezza che la rilevazione esterna degli apprendimenti degli studenti può costituire uno strumento essenziale di conoscenza per il governo e il miglioramento del proprio lavoro. A tal fine, INVALSI restituisce alle Istituzioni scolastiche i risultati delle prove.</p> <p>Tuttavia, non è sempre facile saper leggere e interpretare correttamente tabelle, dati e grafici restituiti, così come comprenderne la logica che ne sta alla base; il rischio, pertanto, è quello di generare aversione verso tali prove e innescare spiacevoli meccanismi indesiderati, come il <i>cheating</i> e il <i>teaching to test</i>.</p> <p>Infine, al di là della condivisione nella propria scuola, manca ancora la consapevolezza che tali dati possono diventare un prezioso strumento per migliorare la didattica e far conseguire apprendimenti migliori e più solidi. Questo corso risponde a tale bisogno.</p>
Obiettivi e competenze	<p>Il corso intende fornire una serie di informazioni utili per inquadrare le prove Invalsi e per comprendere la logica che ne sottende; si forniscono inoltre le linee-guida essenziali per leggere e interpretare tabelle e grafici inclusi nella restituzione dei dati.</p> <p>La seconda parte, di natura pratica, intende accompagnare i docenti a una lettura più attenta dei dati, per evidenziare i punti di forza e debolezza dei quesiti per ogni ambito e classe, nonché predisporre piste di lavoro didattico futuro in vista di un miglioramento nell'apprendimento per competenze.</p> <p>A conclusione del percorso formativo, il corsista sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Leggere e interpretare correttamente grafici e tabelle restituiti da Invalsi alle singole scuole; ■ Cercare tra i dati forniti da Invalsi quelli relativi ai quesiti su cui il singolo istituto ha avuto picchi di eccellenza e di massima difficoltà; ■ Riflettere sui quesiti per trarre considerazioni di natura didattica; ■ Restituire una rilettura più ragionata dei quesiti ai colleghi docenti.
Programma	<p>Cosa sono (e non sono) le prove INVALSI e cosa dicono (e non dicono) della scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ La costruzione delle prove ■ La struttura e il contenuto delle prove ■ Falsi miti e timori infondati da sfatare ■ Come leggere i dati restituiti alle scuole ■ Presentazione generale dei dati Invalsi della propria istituzione scolastica (si richiedono i dati in anticipo per poter essere analizzati) <p>Dagli esiti agli spunti di lavoro e miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Lo screening delle domande: i quesiti più facili e i quesiti più difficili ■ Lavori di gruppo ■ Il riorientamento della didattica ■ Discussione di gruppo
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> ■ Lezioni frontali ■ Discussioni collettive ■ Lavori personali e di gruppo ■ Approfondimenti per lo studio individuale
Metodo di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> ■ Test finale a risposte multiple ■ Valutazione del lavoro di ricerca individuale (in itinere)
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Dirigenti Scolastici ■ Insegnanti di scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado

Didattica per competenze; competenze di base; innovazione metodologica e competenze digitali

ARTE E PENSIERO

Corso di formazione sull'avvicinamento all'arte per bambini

<p>Descrizione</p>	<p>L'arte "non è una serie di oggetti piacevoli ma un modo per chiarire a noi stessi la nostra vita mentale". Queste le parole di Parsons, uno psicologo che nel 1987 si era occupato di teorizzare come i bambini si appassionano agli oggetti d'arte. Questa posizione si oppone alla diffusa idea che l'arte sia per lo più divertimento, intrattenimento, distrazione piacevole. Invece essa è un potente stimolo a riflettere, a ragionare e a provare emozioni, e mette in luce le modalità con cui la nostra mente attribuisce significati agli artefatti. Comprendere l'arte è un processo lento e complesso, che impegna per tutta la vita; può essere facilitato e incoraggiato dalla possibilità di fruire di artefatti artistici, di commentarli e di discuterne con adulti sensibili.</p> <p>Il percorso di formazione intende affrontare lo studio delle modalità e delle fasi di sviluppo della comprensione del fenomeno artistico da parte dei bambini.</p> <p>Il ruolo dei docenti diventa determinante per accompagnare i bambini in questo percorso di produzione/comprendimento delle opere artistiche e, in generale, delle attività grafico-pittoriche.</p> <p>L'insegnante può sollecitare i bambini a utilizzare molteplici punti di vista sul fenomeno artistico e a discuterne in gruppo sia per facilitare la strutturazione del ragionamento individuale, sia negoziare e co-costruire significati.</p>
<p>Obiettivi e competenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Conoscere i principali contributi della psicologia inerenti lo sviluppo di una <i>teoria delle rappresentazioni grafico-pittoriche</i> nei bambini. ■ Progettare e realizzare percorsi di avvicinamento all'arte per bambini, attraverso attività di produzione e di fruizione di stimoli grafico-pittorici. <p>Le competenze in uscita saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Ampliamento del bagaglio conoscitivo e strumentale rispetto allo sviluppo della sensibilità estetica e l'avvicinamento all'arte nel bambino ■ Progettazione di laboratori di fruizione dell'arte ■ Progettazione di laboratori di produzione ■ Metodologie di espressione di sé attraverso linguaggi artistici ■ Progettazione di uscite didattiche che si contestualizzino all'interno della programmazione educativa
<p>Programma</p>	<p>I incontro: principali teorie sullo sviluppo del disegno in età evolutiva II incontro: utilizzo del disegno a scuola III incontro: la comprensione dell'opera d'arte nei bambini IV incontro: esemplificazioni e progettazione di interventi di avvicinamento all'arte per bambini (generale, su un singolo artista, su una corrente pittorica o una diversa tematica attraverso il mezzo artistico) V incontro: feedback realizzazione dell'intervento</p>
<p>Metodologia</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Incontri frontali di introduzione teorica ■ Attività di gruppo: esercitazioni, progettazioni d'interventi da attuare con le classi; discussioni e confronto
<p>Destinatari</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti di scuola dell'Infanzia, educatori

DALLA CONOSCENZA ALLA COMPrensIONE: IMPARARE NOZIONI, POSSEDERE CONCETTI

Descrizione	Il corso mira a potenziare le competenze dei docenti nei diversi passaggi dell'acquisizione del sapere, dall'identificazione delle conoscenze e delle competenze pregresse dei discenti, alla promozione del cambiamento concettuale, alla rielaborazione delle conoscenze, fino alla predisposizione di contesti e compiti significativi per la generalizzazione degli apprendimenti.
Obiettivi e competenze	<p>Il corso si prefigge di contribuire al potenziamento dell'efficacia professionale dei docenti. In particolare i docenti oggi sono chiamati a far fronte a nuove sfide poiché le modalità didattiche tradizionali di trasmissione delle conoscenze non sembrano adeguate a intercettare le modalità di pensiero delle nuove generazioni. Occorre allora trovare nuove strategie per interessare gli studenti all'acquisizione del sapere, favorire l'acquisizione e aiutare a trasferire ciò che si è imparato al mondo reale. Il corso fornirà gli elementi concettuali e gli strumenti operativi per impostare l'insegnamento delle conoscenze disciplinari in maniera efficace secondo le indicazioni che provengono dalla più recente ricerca psicoeducativa.</p> <p>Le competenze in uscita sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ saper incuriosire e motivare gli studenti all'apprendimento ■ saper costruire attività didattiche che sviluppino una comprensione profonda dei contenuti ■ saper utilizzare diversi formati e diverse strategie di insegnamento adattandole alle capacità e alle mentalità degli studenti
Programma	<ul style="list-style-type: none"> ■ Livelli e tipi di conoscenza ■ Modelli mentali ■ Riconoscere le concezioni ingenuie ■ Promuovere il cambiamento concettuale ■ Organizzazione lineare e reticolare delle conoscenze ■ I formati di rappresentazione della conoscenza ■ La cognizione embodied: incorporare i concetti nelle azioni ■ Testi, immagini, animazioni ■ Credenze epistemologiche
Metodologia	<p>Gli incontri si svolgeranno attraverso lezioni frontali, esemplificazioni pratiche ed esercitazioni volte a fornire strumenti di conoscenza e operativi. Gli incontri prevedono anche attività di brainstorming, momenti di riflessione e discussione.</p> <p>Il materiale didattico e gli strumenti operativi proposti saranno resi disponibili in formato digitale in modo che i corsisti possano rielaborarli in funzione delle proprie esigenze didattiche.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti di scuola primaria

FILOSOFARE CON I BAMBINI

Descrizione	<p>Una lezione frontale introduttiva per fare il punto della situazione sulle diverse proposte, in Italia e all'estero, circa la filosofia rivolta ai bambini.</p> <p><i>Workshop</i> guidati al fine di costruire un dialogo filosofico tra i partecipanti a partire da riflessioni sul linguaggio.</p> <p>Non si intende formare dei docenti di filosofia per bambini, ma evidenziare le ricadute della pratica filosofica sulla didattica e sulla classe.</p>
Obiettivi e competenze	<ul style="list-style-type: none"> ■ Conoscere i principali approcci alla filosofia con/per i bambini ■ Evidenziare il valore del pensiero critico e non solo creativo ■ Sperimentare la pratica filosofica nell'infanzia ■ Individuare le ricadute sulla didattica del filosofare con i bambini <p>Rispetto alle competenze professionali:</p> <p>1) Area relazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Saper identificare le strategie comunicative di coinvolgimento della classe; ■ Sviluppare comportamenti e atteggiamenti relazionali positivi con gli alunni e gli altri docenti; ■ Sperimentare modalità di lavoro in gruppo. <p>2) Area disciplinare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Osservare, analizzare e partecipare a diverse situazioni didattiche; ■ Sperimentare la complessità della gestione del processo di apprendimento nell'organizzazione dell'attività didattica disciplinare; ■ Osservare il processo di apprendimento nel corso del laboratorio; <p>3) Area metodologica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Consolidare le competenze rispetto alla progettazione e alla creazione di materiali didattici; ■ Sperimentare metodi e strumenti per l'esperienza didattica; ■ Identificare e proporre metodi e strumenti didattici che attivino il dialogo. <p>Per quel che riguarda invece le competenze trasversali, quest'esperienza intende incrementare soprattutto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ capacità relazionali; ■ capacità di iniziativa personale; ■ capacità di risolvere problemi; ■ capacità organizzativa; ■ capacità di collaborare; ■ capacità di interesse e motivazione.
Programma	<ul style="list-style-type: none"> ■ Filosofare con i bambini: metodi, strumenti e prospettive. ■ Obiettivi attesi rispetto alle competenze professionali (area relazionale, area disciplinare, area metodologica) e alle competenze trasversali. ■ <i>Workshop</i>: laboratorio di filosofia con coinvolgimento attivo degli insegnanti. Modalità di valutazione e autovalutazione del laboratorio, con espliciti riferimenti alle ricadute sulla didattica.
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> ■ Didattica attiva (presentazione del docente e discussione/interazione diretta) ■ Dialogo maieutico ■ Lavoro di gruppo
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti della scuola primaria (eventualmente anche dell'Infanzia)

INTERVENTI NARRATIVI IN CLASSE. ACQUISIRE COMPETENZE TRASVERSALI ATTRAVERSO LA SCRITTURA E IL RACCONTO DI SÉ

Descrizione	<p>La (pre)adolescenza è la fase della vita in cui i ragazzi sono impegnati nella definizione di sé e delle proprie capacità e, contemporaneamente, si sentono in grado di partecipare attivamente alla vita sociale. Affinché questo percorso possa essere adattivo e positivo, essi devono acquisire alcune competenze di base che permettono di mettersi in relazione con gli altri, comunicare efficacemente, risolvere problemi, affrontare le pressioni della vita quotidiana, gestire le emozioni, valutare le informazioni, i contesti e gli eventi, ecc.</p> <p>La narrazione è uno strumento creativo privilegiato attraverso cui strutturare il potenziamento delle life skills: la scrittura individuale e collaborativa può diventare un interessante mezzo per permettere ai ragazzi di sviluppare competenze di pensiero riflessivo, fondamentali per potenziare le singole competenze trasversali.</p>
Obiettivi e competenze	<ul style="list-style-type: none"> ■ Acquisire strumenti e strategie per la promozione della consapevolezza circa le proprie competenze negli studenti ■ Progettare e realizzare interventi di empowerment delle competenze trasversali degli studenti attraverso modalità narrative ■ Acquisire strumenti per l'intervento narrativo in classe ■ Acquisire strumenti e strategie per l'analisi e la valutazione delle competenze promosse
Programma	<ol style="list-style-type: none"> 1. Competenze trasversali, soft skills, life skills, competenze di cittadinanza: che cosa serve per crescere? <ul style="list-style-type: none"> ■ Condivisione delle definizioni e dei riferimenti teorici ■ Condivisione delle priorità nella scelta delle competenze da affrontare con maggior approfondimento, sulla base delle necessità formative dei partecipanti. 2. Narrazione di sé e acquisizione di competenze (incontro operativo, centrato sugli alunni). Strategie e proposte operative relative a: <ul style="list-style-type: none"> ■ Rilevare e valutare i livelli di competenza di partenza ■ Progettare, realizzare e valutare gli interventi in classe ■ Adattare gli strumenti alla propria realtà scolastica 3. Narrazione e musica (incontro operativo, centrato sugli alunni). Strategie e proposte operative per la realizzazione di percorsi centrati sulla musica e sulla narrazione come ambiti privilegiati per la motivazione e la libera espressione degli alunni: <ul style="list-style-type: none"> ■ narrazione e hip hop ■ narrazione e canzone d'autore ■ analisi e scrittura di testi musicali 4. Narrazione di sé: strumenti cooperativi e individuali (incontro operativo, centrato sugli alunni). Strategie e proposte operative relative a: <ul style="list-style-type: none"> ■ il diario personale e il diario di bordo ■ lo story telling di gruppo
Metodologia	<p>Si propone una metodologia didattica integrata che prende avvio con una condivisione dei principali riferimenti teorici del corso (momento frontale) per lasciare poi spazio ad incontri laboratoriali nei quali conoscere e utilizzare direttamente gli strumenti e le strategie proposti. Il materiale didattico e gli strumenti operativi proposti saranno resi disponibili in formato digitale in modo che i corsisti possano rielaborarli in funzione delle proprie esigenze didattiche.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado

LA MUSICA PER IL POTENZIAMENTO COGNITIVO

Descrizione	<p>Molte ricerche dimostrano che la musica produce un coinvolgimento globale della persona, favorendo la sincronizzazione dei processi cognitivi, motori e fisiologici. La musica può divenire così un valido strumento multi-sensoriale in grado di stimolare lo sviluppo di diverse abilità cognitive. La musica rappresenta un ottimo ambito didattico in cui creare percorsi di potenziamento delle competenze cognitive alla base dell'apprendimento.</p> <p>Il corso si propone di fornire alcuni spunti pratici per il lavoro in classe e presentare alcune attività per stimolare le abilità sottostanti all'apprendimento in modo curioso e originale.</p>
Obiettivi e competenze	<p>Suggerire a insegnanti di educazione musicale strategie da utilizzare durante il lavoro in classe per il potenziamento cognitivo attraverso la musica.</p> <p>Proporre attività su base musicale volte a stimolare negli alunni le seguenti abilità:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Attenzione■ Memoria■ Linguaggio■ Pensiero spaziale■ Riflessione■ Creatività <p>Le competenze acquisite saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Acquisizione di competenze teoriche di base circa gli aspetti psicologici della musica■ Progettazione di percorsi didattici interdisciplinari■ Ideazione di attività per il potenziamento di capacità cognitive tramite la musica
Programma	<p>I incontro: la musica come esperienza multimodale II incontro: la musica per potenziare le competenze attentive, mnestiche e di pianificazione III incontro: la musica per potenziare le competenze linguistiche IV incontro: la musica per stimolare l'ideazione e la riflessione V incontro: la musica per affinare le competenze comunicative</p>
Metodologia	Condivisione teorica, esercitazioni, laboratori pratici, discussione, lavoro individuale.
Destinatari	■ Insegnanti della scuola secondaria di primo grado

LE PRATICHE DEL TEATRO PER LE COMPETENZE SOCIALI NELLA DIDATTICA

<p>Descrizione</p>	<p>La scuola è un sistema relazionale complesso. È ormai ampiamente riconosciuto come lo sviluppo e l'apprendimento vengano significativamente favoriti, o viceversa limitati, dalle dinamiche relazionali proprie del contesto in cui bambini e ragazzi vivono.</p> <p>Per questo, per gli insegnanti che operano nella scuola di oggi, con classi sempre più numerose e caratterizzate da molteplici necessità educative, è un obiettivo di primaria importanza creare contesti relazionali favorevoli all'apprendimento. Un'opportunità in tal senso è offerta dalla promozione di percorsi e metodi didattici in cui i ragazzi possano acquisire competenze sociali trasversali che favoriscono lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione e l'occupazione. Competenze che consentono di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale.</p> <p>Il teatro sociale rappresenta una palestra in cui acquisire queste competenze. Attraverso il teatro si impara a costruire insieme agli altri un processo ed anche un prodotto culturale, utilizzando molteplici linguaggi e forme espressive, vivendo il corpo come relazione e possibilità di apprendimento, e tenendo conto non solo della dimensione razionale, ma anche delle emozioni e dei sentimenti.</p> <p>Il percorso di formazione alla pratica del teatro sociale vuole promuovere la possibilità di creare un contesto sociale positivo all'interno della scuola, funzionale a sostenere un processo formativo che sia l'esito della collaborazione tra tutti gli attori della comunità scuola. La pratica quotidiana del dialogo, della cooperazione, della negoziazione riguarda tutti coloro che la scuola la abitano: è una responsabilità che deve essere condivisa a tutti i livelli. Per questo, oltre alle dirette ricadute nella didattica quotidiana, gli interventi di teatro sociale pongono grande attenzione alla capacità di collaborazione e scambio del corpo docente e al dialogo e all'incontro con le famiglie.</p>
<p>Obiettivi e competenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Promuovere la conoscenza diretta di metodi, tecniche e teorie del teatro sociale ■ Sviluppare sensibilità, competenze e conoscenze relative all'utilizzo della pratica espressiva e teatrale di tipo sociale in relazione all'esperienza individuale e di gruppo nei diversi ordini di scuola e in riferimento alle diverse necessità evolutive ■ Stimolare l'osservazione delle dinamiche relazionali attraverso l'utilizzo di pratiche teatrali ■ Sensibilizzare ad un approccio educativo di tipo inclusivo e comunitario. ■ Sviluppare sensibilità relazionali di ordine collaborativo, espressivo, comunicativo e capacità creative e di problem solving, sia di tipo interpersonale che di gruppo. <p>Le competenze in uscita saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ consapevolezza di metodi, tecniche e teorie del teatro sociale; ■ sensibilità circa l'utilizzo della pratica espressiva e teatrale di tipo sociale in relazione all'esperienza individuale e di gruppo nei diversi ordini di scuola e in riferimento alle diverse necessità evolutive; ■ capacità di osservazione delle dinamiche relazionali di classe attraverso l'utilizzo di pratiche teatrali; ■ progettazione di incontri di laboratorio teatrale con funzione sociale
<p>Programma</p>	<p>Attività in aula</p> <p>I incontro: Introduzione ai fondamenti teorici del teatro sociale e le applicazioni alla didattica (attività frontale, esercizi guidati, applicazioni pratiche)</p> <p>III incontro: Lavoro teatrale di gruppo applicato alla didattica con riferimento ai contesti tipici delle classi (laboratorio di gruppo, studio di caso, consegna del lavoro di ricerca/azione)</p> <p>III incontro: Lavoro teatrale di gruppo applicato alla didattica con riferimento ai contesti tipici delle classi. Individuazione del project work individuale conclusivo (laboratorio di gruppo, studio di caso, consegna del lavoro di ricerca/azione)</p> <p>IV incontro: Confronto sui percorsi di ricerca/azione e ricollocazione teorico/pratica (confronto guidato, lavori di gruppo)</p> <p>V incontro: Confronto sul lavoro svolto e riflessione sulle applicazioni ai differenti contesti didattici (confronto guidato, lavori di gruppo)</p>

	<p>Attività a scuola e o nel web/metodologia didattica</p> <p>a) Individuazione delle problematiche sociali/relazionali delle proprie classi e di possibili obiettivi di intervento connessi alle pratiche del teatro sociale sperimentabili in aula nel periodo successivo. (ricerca/azione individuale/a gruppi, condivisione nel web)</p> <p>b) Progettazione dell'intervento legato alle pratiche del teatro sociale realizzabile all'interno del project work. (ricerca/azione individuale/a gruppi, condivisione nel web)</p> <p>c) Sperimentazione nelle scuole dell'intervento progettato. (ricerca/azione nelle classi e condivisione nel web)</p> <p>d) Documentazione conclusiva attraverso griglie di osservazione date. (project work)</p> <p>Queste attività partono dopo il primo incontro, saranno distribuite lungo il corso di formazione e saranno in parte concordate con lo staff didattico.</p>
<p>Metodologia</p>	<p>L'intero percorso è basato sulla sperimentazione pratica di esercizi e metodi del teatro sociale. Si esploreranno modalità didattiche attuabili in classe. Tutti gli incontri si svolgeranno attraverso strutture di apprendimento cooperativo e discussioni a partire dalle esperienze professionali dei partecipanti.</p> <p>Durante il percorso i partecipanti saranno invitati a sperimentare nel proprio contesto di intervento alcune delle strategie di lavoro apprese in aula. Gli esiti della sperimentazione verranno discussi all'interno dell'ultimo modulo.</p>
<p>Destinatari</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti di scuola dell'infanzia ■ Insegnanti della scuola primaria e secondaria di primo grado

METODI E STRATEGIE PER IMPARARE: DALLA SCUOLA DI IERI AGLI STUDENTI DI OGGI

Descrizione	<p>Il corso presenta metodi per gestire in maniera pertinente e produttiva operazioni quali il prendere appunti, schematizzare i documenti, impostare la stesura di testi e presentazioni visive, organizzare la comunicazione orale.</p> <p>Le tecniche suggerite riguardano sia le attività svolte in aula, sia l'impegno domestico e permettono allo studente di calibrare il proprio comportamento rispetto alle caratteristiche personali e al tipo di richieste specifiche delle discipline e dei docenti.</p> <p>Le strategie proposte agli studenti hanno anche l'obiettivo di potenziare capacità quali l'attenzione, la memoria, il ragionamento, il linguaggio.</p> <p>La prospettiva non è quella del cosiddetto "metodo di studio", che talvolta si esaurisce nell'applicazione meccanica di tattiche non sempre convincenti ed efficaci, ma quella di un "metodo di apprendimento" che porta il soggetto a costruirsi, con consapevolezza e autonomia, un proprio approccio al "lavoro di studente", con la possibilità di trasferire le competenze strategiche imparate al mondo extra-scolastico.</p>
Obiettivi e competenze	<p>Il corso si prefigge di contribuire al potenziamento dell'efficacia professionale dei docenti.</p> <p>In particolare il corso intende mettere a fuoco alcuni aspetti di base del processo di apprendimento - che riguardano le azioni "fondamentali" che lo studente è chiamato a compiere (seguire le lezioni, fare i compiti, prepararsi per le verifiche ecc.) - e offrire all'insegnante alcuni concetti-guida e strumenti operativi proposti dalla psicologia per un apprendimento efficace, facendo riferimento a processi e strategie i quali, oltre ad essere in linea con le più recenti teorie, hanno alla base evidenze acquisite dalla ricerca scientifica che assicurano l'efficacia dello studio.</p> <p>Le competenze in uscita sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ saper condurre lo studente a: <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere le proprie caratteristiche personali di discente - individuare le strategie efficaci per affrontare i compiti scolastici ■ autoregolare le proprie condotte di studio
Programma	<ul style="list-style-type: none"> ■ L'apprendimento autoregolato: imparare a imparare ■ Gli stili di apprendimento e la personalizzazione ■ Organizzare e pianificare lo studio ■ Svolgere i compiti ■ La gestione dell'ansia ■ Prepararsi alle prove scolastiche
Metodologia	<p>Gli incontri si svolgeranno attraverso lezioni frontali, esemplificazioni pratiche ed esercitazioni volte a fornire strumenti di conoscenza e operativi. Gli incontri prevedono anche attività di brainstorming, momenti di riflessione e discussione.</p> <p>Il materiale didattico e gli strumenti operativi proposti saranno resi disponibili in formato digitale in modo che i corsisti possano rielaborarli in funzione delle proprie esigenze didattiche.</p>
Metodo di valutazione	<p>Questionario a risposte aperte in cui si chiederà di applicare i contenuti e gli strumenti operativi appresi a un caso concreto.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado

OLTRE I NUMERI: IL PROBLEM FINDING LA MATEMATICA PER IMPARARE A RAGIONARE

Descrizione	La metodologia maggiormente utilizzata durante le ore dedicate all'insegnamento della matematica stimola prevalentemente lo sviluppo delle competenze procedurali e di applicazione delle regole per lo svolgimento dei problemi. Le ore dedicate a tale disciplina possono però diventare una valida occasione per sviluppare negli alunni abilità connesse al <i>problem solving</i> e al <i>problem finding</i> stimolando la riflessione sul testo del problema per la ricerca delle domande che è possibile porsi. Nella metodologia presentata in questo corso, si propone allo studente di considerare la situazione problematica con lo scopo di attivare processi di ragionamento profondi circa il significato veicolato e aiutare così lo studente a comprendere il reale significato della situazione prima di preoccuparsi di impostare le operazioni di calcolo.
Obiettivi e competenze	<ul style="list-style-type: none"> ■ Suggestire strategie per stimolare negli studenti il pensiero riflessivo ■ Fornire agli insegnanti strumenti pratici da utilizzare in classe per sviluppare competenze di problem solving
Programma	<ul style="list-style-type: none"> ■ Introduzione teorica: approcci alla matematica a confronto ■ Principali metodologie utilizzate per sviluppare il pensiero riflessivo nell'apprendimento della matematica ■ Una proposta: il Metodo Euristico Riflessivo - Laboratori pratici ■ Il metodo applicato nel contesto scolastico - Laboratori pratici
Metodologia	Presentazione teorica, esercitazioni, laboratori pratici, discussione. Ai corsisti verrà fornito il testo che descrive la metodologia presentata e contiene gli strumenti operativi esemplificati.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti della scuola primaria

PROGETTARE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE LINGUISTICO-ESPRESSIVE NELLA PROSPETTIVA DELLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO

Descrizione	<p>Nuove indicazioni Ministeriali: il Curricolo Nazionale Verticale</p> <p>I recenti accorpamenti di diversi plessi scolastici negli Istituti Comprensivi (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado) pongono il problema di garantire un curricolo d'Istituto verticale, la gradualità e la progressività dei processi di apprendimento, la selezione dei contenuti disciplinari, rispettando i nuclei fondanti delle discipline dell'area linguistico-espressiva. Approfondire ragioni e pratiche in continuità tra i diversi Ordini di Scuola diventa quindi un impegno per perseguire una razionale progressione degli apprendimenti che nasca da confronti e competenze professionali specifiche per le diverse età degli alunni, con il fine di aprirsi a espressioni progettuali innovative e a "largo raggio" per il miglioramento dell'offerta formativa.</p> <p>Perché un corso di formazione?</p> <p>L'unificazione di plessi con storie organizzative assai differenti richiede un profondo riassetto del tessuto organizzativo del neo-nato istituto comprensivo.</p> <p>L'occasione di un corso che favorisca sia lo scambio tra docenti, sia la costruzione di percorsi orizzontali (in diversi plessi) e verticali (tra un ordine di scuola e il successivo) si configura come un punto di partenza fondamentale per creare una sinergia di intenti e una sperimentazione di pratiche condivise.</p>
Obiettivi e competenze	<p>La proposta formativa intende, attingendo ai contributi della psico-linguistica, sviluppare negli insegnanti la conoscenza delle Indicazioni Nazionali, l'individuazione di metodologie operative e infine la progettazione di un intervento nell'area linguistico-espressiva, con la possibilità di agganci interdisciplinari.</p>
Programma	<p>Il corso prevede 3 incontri di 3 ore ciascuno.</p> <p>Attraverso percorsi teorici accompagnati da esercitazioni pratiche si intende trasmettere i contenuti delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo riconducibili all'area linguistico-espressiva. Si sperimenterà operativamente l'attuazione delle Indicazioni Nazionali in un'ottica di continuità tra scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado (curricolo in verticale). Attraverso esercitazioni pratiche si favorirà lo scambio e il confronto tra insegnanti che consentiranno di valorizzare l'interdisciplinarietà e lo sviluppo di proposte che utilizzino le competenze specifiche del personale docente e favoriscano la "messa in comune" di risorse strumentali adeguate.</p>
Metodologia	<p>I contenuti del corso saranno veicolati attraverso lezioni frontali ed esercitazioni pratiche volte a fornire strumenti e tecniche operative.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Il corso è rivolto a tutti gli insegnanti che operano negli Istituti Comprensivi di primo e secondo grado.

SIGNIFICATI E RAGIONEVOLEZZE DELLE NUOVE TECNOLOGIE (T.I.C.) NEI PROCESSI "INCLUSIVI" A SCUOLA

Descrizione	<p>Dall'ambiente di apprendimento agli ambienti integrati di apprendimento</p> <p>Le (ICT) "collaboration tools", possono promuovere in contesti intenzionali la collaborazione, la cooperazione e la distribuzione di conoscenza nelle "knowledge-building communities", diventando un importante partner in grado di offrire <i>scaffolding cognitivo ed affettivo</i>.</p> <p>Una corretta, efficace e significativa introduzione delle TIC nella didattica deve realizzarsi restituendo alle scelte metodologiche dei docenti il primato e partendo da esse, e non viceversa, nonostante importanti elementi di novità strumentale offerti dagli ambienti <i>digitali</i>; è necessario, oltre che strategico, cogliere altresì l'importanza di una trasformazione della didattica tradizionale che allarghi le opzioni a disposizione in modo che il docente possa scegliere le strategie di volta in volta più efficaci per le esigenze cognitive e motivazionali degli studenti.</p> <p>Se da un lato è opportuno potenziare la professionalità docente grazie all'aumento degli strumenti a disposizione è anche un rischio scambiare il digitale col digitalizzato e quindi a trasformare tutto perché nulla cambi.</p> <p>Solo all'interno di questo quadro dovranno essere inseriti gli strumenti digitali per svolgere la loro funzione di "reagenti" (Rivoltella, 2013) nella costruzione motivante di percorsi per competenza.</p>
Obiettivi e competenze	<ul style="list-style-type: none"> ■ Mettere a disposizione nuove modalità espressive e comunicative per migliorare la creatività e facilitare l'ideazione e la realizzazione, da parte dei docenti e degli studenti, di prodotti efficaci, grazie alla sinergia fra linguaggi diversi (video, infografiche, mappe, e-book o altre narrazioni digitali, etc.) aprendo lo spazio a nuove pratiche didattiche, a nuove forme di restituzione, da parte degli studenti, di quanto appreso e a nuove modalità di valutazione. ■ Rappresentare la ricchezza degli strumenti tecnologici a disposizione nel quadro dell'allargamento dell'orizzonte metodologico e di senso delle proposte formativo-curricolari. ■ Fondare criticamente la consapevolezza che è impossibile che un solo approccio sia esso la lezione frontale della tradizione o l'uso massiccio delle tecnologie di oggi possa consentire il raggiungimento di tutti gli obiettivi e possa essere soddisfacente per la complessità dei bisogni formativi degli studenti.
Metodologia	<p>Formazione <i>everywhere and anywhere</i> oltre il paradigma della formazione d'aula frontale ed esclusivamente trasmissiva.</p> <p>"Case Study" / Saranno presi in esame un insieme di modi di fare ricerca che hanno in comune la decisione di focalizzare l'indagine conoscitiva su una "situazione" che può essere indicativa di un insieme più ampio di problemi. In tal modo la situazione "apprenditiva" individuata sarà trasformata e "colorata", attraverso un'azione progressiva d'indagine, oggetto di comprensione, di applicazione e di analisi, che ne definiranno le circostanze ambientali e contestuali, giungendo a conclusioni che non hanno pretesa di definitività, diventando solo una "verità" provvisoria, accompagnata da una narrazione dei fatti registrati in modo analitico.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti di ogni ordine e grado di scuola

STIMOLARE LA CURIOSITÀ E LA RIFLESSIONE IN CLASSE: DAL PROBLEM SOLVING AL PROBLEM FINDING

Descrizione e metodologia	<p>Il potenziamento, a scuola, delle abilità di <i>problem solving</i> è decisamente importante, ma talvolta può essere utile attivare anche le competenze connesse al <i>problem finding</i>, ossia la capacità di riflettere su una determinata situazione stimolando la ricerca di interrogativi, prima ancora di fornire delle soluzioni.</p> <p>Il Metodo Euristico Riflessivo (MER), oggetto del presente corso, nasce con l'intento di favorire la creazione di occasioni didattiche in cui lo studente può esercitare tali competenze, con lo scopo di sviluppare diverse abilità cognitive, tra cui l'integrazione delle informazioni a disposizione dello studente, la generazione di ipotesi e la pianificazione del processo di ragionamento.</p> <p>La metodologia nasce per essere applicata all'ambito matematico ed, in particolar modo, alla risoluzione dei problemi chiedendo allo studente di attivare processi di ragionamento profondi circa il significato veicolato dalla situazione problematica presentata prima di preoccuparsi di impostare le operazioni di calcolo. I medesimi principi ben si prestano ad essere applicati anche ad altre discipline scolastiche, con lo scopo di creare percorsi didattici multi-disciplinari basati sul metodo MER.</p>
Obiettivi e competenze	<ul style="list-style-type: none">■ Suggerire strategie per stimolare negli studenti il pensiero riflessivo nelle differenti discipline scolastiche■ Fornire agli insegnanti strumenti pratici da utilizzare in classe per sviluppare competenze di <i>problem solving</i> e <i>problem finding</i>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none">■ Insegnanti della scuola primaria

SVILUPPARE LE COMPETENZE: LE LIFE SKILLS A SCUOLA

Descrizione	<p>Il corso affronta il tema delle competenze trasversali (competenze-chiave di cittadinanza e life/soft skills) fornendo un inquadramento del discorso che permetta ai docenti di operare la contestualizzazione necessaria, sia in singoli ambiti disciplinari sia in progetti interdisciplinari.</p> <p>Agli insegnanti verranno presentate attività specifiche che possono essere condotte per sviluppare queste competenze e verranno fornite indicazioni metodologiche per fare della propria disciplina il campo in cui tali competenze possono essere coltivate. Ai partecipanti verranno anche prospettate procedure e strumenti per riconoscere, valorizzare e documentare - anche nella forma istituzionalmente richiesta - le competenze trasversali degli studenti.</p> <p>Un'attenzione particolare sarà riservata alla valenza orientativa che il lavoro sulle competenze di cittadinanza può avere, anche in questo caso in riferimento a ciò che la scuola chiede ai docenti di fare su tale versante.</p>
Obiettivi e competenze	<p>Il nuovo docente "esperto" deve poter mettere in gioco molteplici competenze all'interno di un mandato preciso: lo sviluppo e il sostegno delle potenzialità di ogni singolo alunno. In questa ottica il corso mette a fuoco il tema delle "competenze di cittadinanza", che nei documenti ministeriali - e più in generale nell'attuale prospettiva della formazione - rivestono un ruolo rilevante ma che di fatto nella pratica scolastica risultano marginali. L'obiettivo del corso è attrezzare gli insegnanti per prendersi seriamente carico dello sviluppo di queste competenze trasversali attraverso strumenti didattici precisi e validi, ma anche realisticamente proponibili in un panorama scolastico organizzato per discipline, ciascuna con le proprie esigenze di programmazione.</p> <p>Le competenze in uscita sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Saper progettare e gestire attività per sviluppare negli studenti la capacità di: <ul style="list-style-type: none"> - progettare/progettarsi, prendere decisioni, operare in autonomia e con responsabilità - comprendere e valutare criticamente le informazioni e saperle collegare ed integrare - risolvere problemi - operare produttivamente con le altre persone - comunicare efficacemente ■ Saper valutare, valorizzare e documentare le menzionate capacità degli studenti nel contesto scolastico
Programma	<ul style="list-style-type: none"> ■ Life skills, soft skills, competenze trasversali e competenze di cittadinanza ■ Credere nelle proprie capacità e nella possibilità di potenziarle ■ Il pensiero critico per acquisire e interpretare l'informazione ■ Risolvere problemi (a scuola e nella vita) ■ Creatività e innovatività ■ La comunicazione efficace ■ Le competenze per orientarsi ■ Il portfolio personale delle competenze ■ Valutare e certificare le competenze di cittadinanza
Metodologia	<p>Gli incontri si svolgeranno attraverso lezioni frontali, esemplificazioni pratiche ed esercitazioni volte a fornire strumenti di conoscenza e operativi. Gli incontri prevedono anche attività di brainstorming, momenti di riflessione e discussione.</p> <p>Il materiale didattico e gli strumenti operativi proposti saranno resi disponibili in formato digitale in modo che i corsisti possano rielaborarli in funzione delle proprie esigenze didattiche.</p>
Metodo di valutazione	<p>Questionario a risposte aperte in cui si chiederà di applicare i contenuti e gli strumenti operativi appresi a un caso concreto.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado.

TECNOLOGIE DIGITALI PER PENSARE

Descrizione	Il corso prevede 6 incontri laboratoriali, ciascuno dedicato ad una specifica tematica rispetto alla quale esplicitare le valenze metacognitive e le potenzialità per l'apprendimento. La presentazione dei singoli ambienti/strumenti di apprendimento è quindi funzionale all'analisi di un loro utilizzo coerente con la programmazione e con il potenziamento delle competenze di riflessività e di gestione del processo di apprendimento.
Obiettivi e competenze	<p>Oggi le tecnologie hanno spesso occasione di entrare in classe, ma non sempre l'utilizzo è adeguatamente accompagnato da riflessioni che sottolineino le loro caratteristiche, le potenzialità e i processi mentali e sociali che vengono attivati. Si propone un percorso di approfondimento degli spunti metacognitivi utili a potenziare l'utilizzo di nuovi strumenti e ambienti di apprendimento.</p> <p>Le competenze in uscita saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Progettazione di percorsi metacognitivi con l'utilizzo di tecnologie digitali ■ Capacità di analisi critica di esperienze e proposte didattiche ■ Ampliamento del repertorio di strategie di insegnamento/apprendimento ■ Conoscenza di strumenti/ambienti digitali di apprendimento
Programma	<ul style="list-style-type: none"> ■ Condividere i processi e i prodotti di scrittura: dalla piattaforma Drive al giornale di classe. Ragionare, argomentare, scrivere in modo collaborativo. ■ Videogiochi per imparare: potenziare competenze, apprendere contenuti e strategie ■ Dal cartellone alle presentazioni power point e i video: ottimizzare i prodotti per sostenere i processi di comprensione-rielaborazione e l'ipertestualità ■ I motori di ricerca: come, cosa e perché cercare informazioni in rete ■ Potenziare il metodo di apprendimento: le parole-chiave, le mappe e gli schemi, i gruppi di studio online.
Metodologia	Gli incontri hanno un'impostazione laboratoriale: si prevede un breve momento di introduzione frontale, la presentazione di un ambiente/software, analisi condivisa di casi di applicazione in piccolo/grande gruppo, analisi di percorsi <i>ad hoc</i> in piccolo/grande gruppo.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado ■ Educatori

Prevenzione della dispersione scolastica e del disagio giovanile, benessere scolastico e rapporti scuola-famiglia

ALUNNI DIFFICILI, INSEGNANTI IN DIFFICOLTÀ

Descrizione	Il corso intende affrontare, da un punto di vista psicologico ed educativo, le sempre più numerose situazioni complesse, difficili e imprevedibili che gli insegnanti si trovano ad affrontare nella loro quotidiana attività didattica con l'obiettivo di elaborare strategie utili alla gestione del disagio .
Obiettivi e competenze	Il corso si propone di favorire una migliore conoscenza degli alunni "difficili" , dei loro comportamenti sia individuali sia collettivi in ambito scolastico e di individuare possibili strategie educative che consentano agli insegnanti di rispondere nel modo migliore a questi nuovi bisogni educativi. Le competenze in uscita saranno le seguenti: <ul style="list-style-type: none">■ Analisi dei bisogni degli utenti■ La valutazione delle specifiche caratteristiche degli utenti■ Analisi differenziale delle difficoltà scolastiche■ La progettazione educativa■ La gestione del gruppo■ L'utilizzo di metodologie e strumenti di intervento■ L'attuazione e la verifica dei percorsi educativi
Programma	<ul style="list-style-type: none">■ ADHD■ Autismo■ Bullismo■ Gestione dei rapporti scuola-famiglia■ Scarsa motivazione allo studio e alla partecipazione in classe
Metodologia	Il corso è articolato in lezioni teoriche e laboratori guidati che prevedono lavori di gruppo, discussione su esperienze professionali, progettazione e realizzazione di attività didattiche da attuare nelle classi.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none">■ Il corso è rivolto a insegnanti di ogni ordine e grado di scuola■ Educatori■ Psicologi

COMUNICO PER MOTIVARE. Motivare allo studio e promuovere l'autoefficacia degli studenti attraverso una comunicazione efficace

Descrizione	La comunicazione è lo strumento principe attraverso cui creare buone relazioni con i propri studenti. Comprendere il proprio modo di comunicare è il primo passo per sviluppare strategie comunicative funzionali a promuovere la motivazione, l'autostima e il desiderio di apprendimento negli studenti, elementi fondamentali per vivere la scuola positivamente e farne un'esperienza di crescita personale, professionale e culturale.
Obiettivi e competenze	<ul style="list-style-type: none"> ■ Acquisire consapevolezza sulle proprie modalità comunicative; ■ Acquisire modalità comunicative adeguate a promuovere il benessere dello studente e l'autoefficacia personale; ■ Promuovere la motivazione allo studio attraverso adeguate strategie comunicative; ■ Gestire in modo efficace il gruppo classe per promuovere le risorse individuali e collettive; ■ Promuovere un apprendimento attivo attraverso la corretta gestione del gruppo classe.
Programma	<ul style="list-style-type: none"> ■ Basi teoriche e strategie di comunicazione efficace con gli studenti; Come comunico, cosa comunico, a chi comunico, fornire feedback adeguati ■ Le barriere della comunicazione; Rinforzi e punizioni; ■ Basi teoriche della motivazione; Formulare obiettivi SMART ■ Insegnante leader; Gestione efficace del gruppo classe
Metodologia	Il corso prevede 4 incontri da 3 ore ciascuno, in cui verrà privilegiata la partecipazione attiva e lo scambio tra i partecipanti, attraverso una modalità interattiva. Alle spiegazioni teoriche vengono affiancati molti momenti pratici per consolidare la conoscenza e acquisire strumenti e strategie concrete di intervento.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado

FORMARSI PER PREVENIRE IL BURN OUT E LO STRESS LAVORO CORRELATO

Descrizione	Le recenti trasformazioni sociali (complessità, globalizzazione, migrazioni, nuove tecnologie...), la velocità con cui si sono imposti i cambiamenti, le novità proposte dalla riforma della scuola hanno contribuito a incrementare il <i>burn out</i> delle/degli insegnanti con il rischio conseguente di creare situazioni disagiate nei contesti di apprendimento. <i>Burn out</i> e stress lavoro correlato sono fattori intrinseci alle attività specifiche delle/degli insegnanti e dell'ambiente scolastico. Questo non significa che non sia possibile suggerire, individuare, problematizzare, sperimentare possibilità di intervento e progetti specifici a partire dai bisogni e dalle rilevazioni dei/delle partecipanti. Il percorso si propone quindi di individuare strumenti e pratiche di intercettazione precoce e prevenzione del disagio degli/delle docenti che si interseca e qualche volta induce quello di bambini e bambine.
Obiettivi e competenze	<ul style="list-style-type: none"> ■ sviluppare la conoscenza dei vissuti emotivi in gioco nei contesti scolastici; ■ individuare strumenti e competenze per intercettare precocemente e prevenire il burn out ed evitare che stanchezza, demotivazione, complessità possano trasformarsi in diverse forme di disagio con bambini e bambine; ■ promuovere le competenze personali (gestione delle proprie emozioni, prevenzione dello stress...) e le competenze interpersonali di ascolto, comunicazione e comprensione empatica.
Metodologia	Gli incontri avranno carattere teorico e laboratoriale; si sperimenteranno strumenti riflessivi, quali esercizi di scrittura formativa, visione e commento di sequenze filmiche, studi di caso e <i>role playing</i> , sollecitazioni artistiche e letterarie.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado

LA COPROGETTAZIONE SCUOLA FAMIGLIA PER PROMUOVERE UNA NUOVA PARTECIPAZIONE

Descrizione	Il corso mira a stimolare negli insegnanti un processo riflessivo sulle pratiche di partecipazione attivate nelle loro scuole, proponendo la prospettiva della corresponsabilità educativa. Nello specifico, il corso si prefigge di far acquisire competenze metodologiche in merito alla coprogettazione.
Obiettivi e competenze	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Rilevare l'attuale livello di partecipazione scuola-famiglia ■ Approfondire la prospettiva della corresponsabilità educativa scuola famiglia ■ Proporre la metodologia della coprogettazione, per concorrere alla riformulazione delle modalità partecipative tra scuola-famiglia <p>Competenze: Il corso permetterà agli insegnanti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Identificare e avvalorare la cultura educativa di cui è portatrice la scuola ■ Riconoscere e avvalorare la cultura educativa di cui è portatrice la famiglia ■ Elaborare percorsi di coprogettazione tra insegnanti e genitori
Metodologia	Gruppo di formazione, condotto con metodologie attive (analisi di caso, <i>role playing</i> , <i>problem solving</i> , <i>visual learning</i>), che favoriscono il pensiero riflessivo e critico circa le proprie pratiche.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria

LA GESTIONE DEI GRUPPI DI APPRENDIMENTO (TEAM WORKING)

Descrizione	In ogni contesto, sia formativo, sia professionale che personale la dimensione gruppale può rappresentare un prezioso spazio in cui sperimentare e sviluppare capacità e competenze che vengono sempre più richieste soprattutto nella pratica orientativa e didattica. La capacità di ognuno infatti di gestire le complesse dinamiche che intervengono all'interno di un gruppo può incidere considerevolmente sul potenziale creativo e motivazionale personale.
Obiettivi e competenze	Il corso è finalizzato a comprendere le tematiche implicite nel lavoro di gruppo scolastico e all'acquisizione delle capacità sottese alla gestione di un buon <i>team working</i> . Le competenze in uscita saranno le seguenti: <ul style="list-style-type: none">■ Saper comprendere le dinamiche di gruppo■ Saper gestire in modo assertivo la comunicazione all'interno del gruppo■ Saper gestire la gestione dei gruppi di apprendimento■ Saper affrontare il conflitto nel gruppo
Programma	<ul style="list-style-type: none">■ Le competenze per lavorare in gruppo; dall'individualità al gruppo■ Le tipologie di team■ La Leadership■ La comunicazione in un gruppo■ La gestione del conflitto e negoziazione
Metodologia	Il corso è articolato in lezioni teoriche e laboratori guidati che prevedono lavori di gruppo, discussione su esperienze professionali, progettazione e realizzazione di attività didattiche da attuare nelle classi. Parallelamente è possibile attivare laboratori in classe con la copresenza del formatore e dell'insegnante.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none">■ Insegnanti di ogni ordine e grado di scuola■ Orientatori e psicologi che operano in diversi contesti educativi con particolare riferimento all'ambito scolastico

LA "NUOVA AUTORITÀ" PER LA GESTIONE DEI PROBLEMI DEL COMPORTAMENTO

Descrizione	<p>I problemi del comportamento mettono a dura prova la scuola e le famiglie e sembra presentarsi la necessità di un nuovo approccio per la loro gestione.</p> <p>Gli adulti sono continuamente "sotto attacco" per ogni tentativo di ripristinare la loro autorità, ma anche per il fatto di non agire con risolutezza.</p> <p>La situazione rischia di condurre a frustrazione, rabbia, vergogna, senso di impotenza, rassegnazione, inversione dei ruoli (i ragazzi comandano e gli adulti eseguono).</p> <p>Nel corso viene proposto un nuovo modello di "autorità" per la gestione delle problematiche comportamentali internalizzanti (es. ansia) ed esternalizzanti (es. comportamenti a rischio o violenti).</p>
Obiettivi e competenze	<ul style="list-style-type: none"> ■ Coesione sociale, prevenzione della dispersione scolastica e del disagio giovanile. ■ Benessere scolastico.
Programma	<ul style="list-style-type: none"> ■ I problemi del comportamento: che cosa sono, quali sono i fattori di rischio e di protezione, qual è il ruolo della scuola e della famiglia. ■ La vecchia e la "nuova autorità". ■ Interventi per la gestione dei problemi di comportamento basati sul modello della "nuova autorità".
Metodologia	Lezioni teoriche e laboratori guidati che prevedono lavori di gruppo, analisi di casi, confronto e discussione su esperienze professionali.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti della scuola secondaria di primo e di secondo grado ■ Psicologi ed educatori interessati ad approfondire la tematica ■ Genitori

LE EMOZIONI DA OSTACOLO A RISORSA: GESTIRE SENTIMENTI E RELAZIONI IN CLASSE

Descrizione	<p>Accompagnare gli studenti nella comprensione delle dinamiche emotive è indispensabile per aiutarli a combattere l'analfabetismo emotivo, a contrastare la fragilità relazionale, a monitorare sapientemente i cambiamenti attuali delle forme comunicative e relazionali (anche in virtù degli strumenti mediatici). Questo lavoro richiede da parte degli insegnanti una competenza emotiva che va coltivata come risorsa professionale, per alimentare la consapevolezza del ruolo che giocano le emozioni e i sentimenti nelle relazioni quotidiane in classe e nei processi di apprendimento (motivazione, confronto con la valutazione, gestione dell'errore, ecc...)</p>
Obiettivi e competenze	<ul style="list-style-type: none"> ■ sviluppare la conoscenza dei vissuti emotivi in gioco nelle dinamiche relazionali; ■ guadagnare strumenti e direzioni di senso per aiutare gli studenti a gestire le emozioni e i sentimenti e per fare in modo che rappresentino una risorsa nei processi relazionali e di apprendimento; ■ promuovere le competenze personali (gestione delle proprie emozioni, prevenzione dello stress...) e le competenze interpersonali di ascolto, comunicazione e comprensione empatica.
Metodologia	Gli incontri avranno carattere teorico e laboratoriale; si sperimenteranno strumenti riflessivi, quali esercizi di scrittura formativa, visione e commento di sequenze filmiche, studi di caso e role playing, sollecitazioni artistiche e letterarie.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado

LE NUOVE FORME DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO ATTUARE INTERVENTI EFFICACI A SCUOLA

Descrizione	<p>La crescente multiformità assunta dal bullismo e dal cyberbullismo e l'incremento dell'incidenza di questi problemi hanno portato a elaborare indicazioni di legge specifiche, che obbligano le scuole ad adottare strategie e realizzare interventi per la prevenzione e il contrasto di questi problemi.</p> <p>Su queste basi il corso intende fornire le conoscenze più recenti acquisite dalla ricerca scientifica sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, al fine di fare acquisire competenze sufficienti per l'elaborazione e l'attuazione nei contesti scolastici di programmi d'intervento efficaci, posti in essere, in particolare, attraverso la didattica regolare.</p> <p>Il corso prevedrà incontri teorici e laboratori, tra cui uno finale di restituzione sulle esperienze specifiche elaborate dai partecipanti durante il corso ed eventualmente applicate dagli stessi nelle loro scuole o contesti professionali di attività.</p> <p>Alle lezioni in presenza verrà affiancata attività di formazione a distanza, svolta attraverso piattaforma online, in cui saranno resi disponibili contenuti ulteriori (video-lezioni e testi) di approfondimento di quanto presentato negli incontri in presenza e saranno realizzati, nel periodo del corso, momenti di interazione a distanza con i docenti in modalità forum.</p>
Obiettivi e competenze	<p>Alla luce dei dati di ricerca scientifica più recenti, il corso si pone i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Fornire conoscenze sulle nuove forme assunte dal bullismo e dal cyberbullismo, con lo scopo di sviluppare capacità adeguate di riconoscimento e analisi di tali problemi finalizzate all'intervento; ■ Approfondire le indicazioni di legge più recenti per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo; ■ Far conoscere e sperimentare tecniche e metodi per la rilevazione, la prevenzione e la realizzazione di interventi a contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Particolare attenzione verrà dedicata agli interventi curricolari (ossia messi in atto attraverso la didattica regolare); ■ Sviluppare competenze di base per la progettazione di attività per la prevenzione e il contrasto del bullismo a scuola; ■ Accrescere le competenze educative di gestione delle classi e di gruppi di giovani problematici. <p>Attraverso il corso i partecipanti acquisiranno competenze di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Riconoscimento e corretta analisi dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nel contesto scolastico e in altri contesti educativi di relazione tra coetanei; ■ Individuazione dei fattori di rischio presenti nei contesti, su cui focalizzare le azioni di prevenzione e intervento del bullismo e del cyberbullismo; ■ Programmazione e realizzazione di interventi efficaci a contrasto del bullismo e del cyberbullismo nel contesto scolastico (e in altri contesti educativi di relazione tra coetanei); ■ Verifica dell'efficacia degli interventi progettati e realizzati; ■ Gestione delle classi e dei gruppi di coetanei "difficili".
Programma	<p>Durante il corso verranno approfonditi i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Le nuove forme e articolazioni assunte dal bullismo e dal cyberbullismo; ■ Le nuove indicazioni di legge per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo e le conseguenti azioni richieste alle scuole; ■ I fattori di rischio e risorse presenti nel contesto scolastico e su cui focalizzare gli interventi; ■ Le strategie e i metodi d'intervento efficaci individuati dalla ricerca scientifica; ■ L'intervento curricolare (attuato attraverso l'attività didattica regolare); ■ Come realizzare e valutare nel concreto interventi efficaci nel contesto scolastico (e in altri contesti educativi di interazione tra giovani).
Metodologia	<p>Lezioni teoriche e incontri laboratoriali. I laboratori, in particolare, prevedranno lavori di gruppo, analisi di casi, confronto e discussione su esperienze professionali, elaborazione di progetti effettivi d'intervento da attuare nel contesto scolastico.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Docenti referenti per le loro scuole (di ogni ordine e grado) dei temi del bullismo/cyberbullismo e dell'educazione alle nuove tecnologie; insegnanti di classe, di scuola primaria, secondaria di primo e di secondo grado; educatori e psicologi interessati ad approfondire le tecniche d'intervento per la prevenzione e il contrasto del bullismo tradizionale e elettronico a scuola e nei contesti d'interazione di giovani e coetanei.

L'ISOLA CHE C'È: IL MONDO EMOTIVO DEL BAMBINO

Descrizione	Le insegnanti segnalano difficoltà dei bambini che di frequente si collocano nella sfera emotivo/relazionale e che hanno una ricaduta negativa sull'apprendimento e in generale sullo stare a scuola. Conoscere il processo emotivo , le fasi in cui si dispiega, il valore sul piano del benessere e della motivazione, permette alle insegnanti di comprendere come funziona il bambino e quali strategie adottare nella quotidianità per favorire buone relazioni tra pari e con gli adulti e in generale potenziare il benessere complessivo come leva fondamentale per l'apprendimento.
Obiettivi e competenze	<ul style="list-style-type: none">■ Conoscere le fasi del processo emotivo (dall'antecedente alla regolazione) e le emozioni come dispositivo fondamentale per il benessere■ Acquisire strumenti operativi per potenziare la competenza emotiva del bambino con un'attenzione particolare alle strategie di regolazione emotiva (comportamento da esibire).
Metodologia	In aula alternanza tra lezioni frontali e esercitazioni pratiche in cui verranno proposti strumenti/strategie per rendere operativa la teoria. Brevi esercitazioni tra un incontro e l'altro sui temi trattati, che verranno visionate e restituite alle insegnanti. Discussione di alcuni casi portati dalle insegnanti.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none">■ Insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria

MI REGOLO - STRATEGIE E PERCORSI PER L'AUTOREGOLAZIONE

Descrizione	Il presente percorso rappresenta un'occasione di riflessione sul rapporto tra lo studente e le regole intese come strumento per costruire e organizzare il proprio rapporto con il mondo fisico e sociale. Sarà oggetto di approfondimento non solo l'evoluzione del concetto di regole e della capacità di autoregolarsi, ma soprattutto la gestione efficace delle strategie di autoregolazione nei casi in cui il rispetto delle regole è reso maggiormente difficoltoso dalla presenza di specifici disturbi di tipo comportamentale, come l'ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività), il Disturbo Oppositivo-Provocatorio e il Disturbo della Condotta.
Obiettivi e competenze	Conoscenza e acquisizione di strategie di autoregolazione per favorire l'apprendimento scolastico
Programma	<p>Prima giornata di formazione in presenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Che cos'è l'autoregolazione: principali teorie e modelli ■ Autoregolazione, attenzione e funzioni esecutive ■ Autoregolazione e apprendimento: lo studente "autoregolato" ■ Quando mancano le strategie efficaci: le ricadute sul piano comportamentale ed emotivo e sugli apprendimenti scolastici ■ Esercitazione pratica (presentazione di uno o più casi e discussione/dibattito) <p>Seconda giornata di formazione in presenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Che cosa può fare l'insegnante per potenziare le capacità di autoregolazione dello studente in difficoltà ■ Le Life Skills, una "risorsa" per favorire l'autoregolazione: il pensiero critico, la gestione positiva delle emozioni e dello stress, l'empatia e la comunicazione efficace ■ Esercitazione pratica (presentazione di uno o più casi e discussione/dibattito) <p>Supervisione a distanza</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Valutazione dell'esperienza: punti di forza e criticità ■ Difficoltà riscontrate nel lavoro con le classi e nel gestire le situazioni problematiche ■ Suggerimenti circa come migliorare alcune strategie, dopo i primi esiti ottenuti ■ Condivisione di esperienze con i colleghi del corso <p>Incontro conclusivo</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Discussione e riflessione critica, conseguente alla sperimentazione delle strategie, sotto la guida esperta delle due psicologhe formatrici
Metodologia	Il corso si svolgerà attraverso lezioni frontali, esercitazioni e role playing volti a fornire strumenti di conoscenza ed operativi in relazione all'autoregolazione. Il periodo di supervisione a distanza permetterà di assistere i docenti nell'applicazione, all'interno delle proprie classi, delle strategie apprese al corso.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti della Scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado

PROCESSI DI APPRENDIMENTO E COMUNICAZIONE EDUCATIVA

Descrizione	Il corso si propone di stimolare negli insegnanti un processo riflessivo sulle relazioni che intrattengono con gli alunni, mettendo in luce le ripercussioni delle stesse sui processi di apprendimento.
Obiettivi e competenze	<p>Il corso intende approfondire il rapporto tra comunicazione educativa insegnante-alunno e processi di apprendimento.</p> <p>Si cercherà di mettere l'accento sulla circolarità del processo di insegnamento apprendimento, sulla componente emotivo-affettiva della relazione, sul ruolo dell'errore in campo educativo.</p> <p>Il corso permetterà agli insegnanti di:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Riflettere sulla funzione educativa del docente■ Approfondire il tema della comunicazione educativa, con particolare attenzione per la comunicazione non verbale■ Rilevare il ruolo formativo dell'errore nel processo di apprendimento
Programma	<ul style="list-style-type: none">■ Comunicazione educativa■ Circolarità relazionale■ Ruolo dell'errore■ Componente emotivo-affettiva dell'apprendimento
Metodologia	Gruppo di formazione, condotto con metodologie attive (<i>analisi di caso, role playing, problem solving, visual learning</i>), che favoriscono il pensiero riflessivo e critico circa le proprie pratiche.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none">■ Insegnanti della Scuola primaria

PROGETTARE L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

Descrizione	Attualmente gli operatori di orientamento professionale incontrano sempre più difficoltà ad accompagnare gli utenti in percorsi per l'inserimento professionale o la ricollocazione sia per le incertezze del mercato del lavoro sia per la fatica a rintracciare strumenti applicativi adeguati. Il corso ha pertanto lo scopo di accompagnare gli operatori nell'approfondimento delle competenze trasversali richieste dal mondo del lavoro esplicitando le modalità di conoscenza delle risorse personali e di ricerca attiva del lavoro differenziandola da quella passiva.
Obiettivi e competenze	Il corso intende fornire una mappatura delle competenze richieste dal mondo del lavoro per la realizzazione di interventi di outplacement professionale <ul style="list-style-type: none">■ Saper analizzare i bisogni orientativi■ Saper progettare interventi ad hoc■ Saper adottare e utilizzare metodologie e strumenti di intervento idonei■ Saper utilizzare le informazioni■ Saper organizzare e monitorare l'esperienza lavorativa
Programma	<ul style="list-style-type: none">■ Introduzione sulle competenze richieste dal mondo del lavoro■ Analisi delle risorse individuali (percezione di sé, interessi professionali, motivazioni, competenze acquisite)■ Gli strumenti per la rilevazione delle competenze■ La ricerca attiva del lavoro; significato e tecniche■ Self marketing; tecniche di gestione di sé
Metodologia	Ogni argomento previsto dal corso sarà trattato dal punto di vista dell'inquadramento teorico e operativo. Le attività didattiche saranno svolte in aula in forma laboratoriale (role-playing, discussione di casi, lavoro in piccolo, ecc.) dopo un breve inquadramento di tipo teorico.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none">■ Il corso è rivolto a insegnanti di ogni ordine e grado di scuola■ Orientatori e psicologi che operano in diversi contesti educativi con particolare riferimento all'ambito scolastico

PROMUOVERE LA RICERCA DI SENSO NELLA SCUOLA E PREVENIRE IL DISAGIO GIOVANILE

Descrizione	Se è vero che la funzione principale della scuola - come viene spesso asserito - è quello di trasmettere i contenuti disciplinari, è nondimeno vero che essa ha anche il compito di formare tutte le dimensioni della persona: cognitiva, emotiva ed esistenziale . Per chi insegna, considerare le esigenze legate alla dimensione esistenziale dei ragazzi - e, dunque, il loro bisogno di trovare un significato e di inventare il proprio futuro - vuol dire mettere al centro la questione del senso nei processi di insegnamento. Ciò presuppone che l'apprendimento venga finalizzato non solo all'acquisizione di nozioni, ma anche allo sviluppo della coscienza critica, della responsabilità e della capacità progettuale . Per i ragazzi di oggi, figli di un'epoca definita delle "passioni tristi" e sovente contraddistinta da varie forme di disagio, diventa sempre più cruciale trovare negli adulti e nelle istituzioni educative delle coerenti fonti di orientamento, capaci di alimentare il desiderio della ricerca di senso.
Obiettivi e competenze	<ul style="list-style-type: none">■ Comprendere i principi fondanti di un'educazione attenta all'esigenza di senso dei ragazzi■ Riconoscere i contorni del disagio esistenziale e individuare alcune linee-guida per prevenire il malessere giovanile■ Condividere pratiche educative per attuare, in classe, la ricerca di senso e promuovere processi di apprendimento significativi
Metodologia	Gli incontri avranno carattere teorico e laboratoriale; si esploreranno strumenti riflessivi, quali esercizi di scrittura formativa, visione e commento di sequenze filmiche, studi di caso e <i>role playing</i> , sollecitazioni artistiche e letterarie.
Destinatari	■ Insegnanti della secondaria di primo e secondo grado

REGOLE, LITIGI E ACCORDI PER STARE BENE INSIEME

Descrizione	<p>Il corso vuole contestualizzare il tema del conflitto all'interno del gruppo classe e all'interno del più ampio sistema scolastico.</p> <p>Attraverso l'analisi del sistema delle regole e delle sanzioni presente nelle scuole, si darà modo di approfondire un approccio basato sulla gestione positiva del conflitto, che non esclude, ma integra, lo status quo a scuola.</p> <p>Si entrerà poi nel merito del conflitto e delle modalità di gestione tradizionali per poi sviluppare idee e pratiche di gestione del conflitto da parte dell'insegnante, anche utilizzando lo strumento della mediazione scolastica tra pari.</p> <p>Si presenteranno la funzionalità e struttura organizzativa della "peer mediation", necessaria alla sua attivazione.</p>
Obiettivi e competenze	<p>Ogni gruppo sociale genera un tasso di conflittualità interna e lo stesso vale per il gruppo classe. Il corso intende favorire la gestione positiva del conflitto come elemento generatore di cambiamento evolutivo per la classe e per i singoli alunni.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Approfondire l'approccio alla gestione positiva del conflitto nel gruppo classe e nella scuola (es. rapporti genitori-insegnanti etc.); ■ Sviluppare un'organizzazione del gruppo classe che favorisca la convivenza rispettosa (la funzione delle regole, la sanzione, la coesione educativa tra insegnanti) e l'apprendimento in un clima sereno; ■ Conoscere lo strumento della mediazione scolastica tra pari per proporre attività curricolari ed extracurricolari. <p>Competenze in uscita:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppare competenze disciplinari inerenti la gestione delle regole nel gruppo classe in rapporto anche al sistema sanzionatorio vigente. ■ Competenze circa la gestione funzionale della conflittualità, che si sviluppa tra gli studenti, ■ Competenze comunicativo-relazionali per favorire l'uso del conflitto come occasione di apprendimento e ridefinizione delle dinamiche in classe.
Programma	<p>Il corso comprende 2 giornate intensive di 8 ore e un pomeriggio di 4 ore.</p> <p>Sarà tenuto da due docenti esperti in gestione positiva del conflitto, mediazione familiare e scolastica, secondo questa progressione di contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Regole, sanzioni e conflitto nella convivenza sociale ■ Un classe ben organizzata ■ Dinamiche di classe e apprendimento ■ Il conflitto come risorsa nell'apprendimento ■ Collocarsi rispetto al conflitto come persona e come professionista ■ La peer mediation e l'uso del conflitto a scuola
Metodologia	<p>Il corso avrà modalità intensiva. Metodologie attive funzionali alla messa in gioco dell'esperienza professionale e approfondimenti teorici. Presentazioni e discussioni, simulazioni e lavori di gruppo.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti di scuola primaria e secondaria di primo grado

SENSI-BILMENTE: il benessere di bambini ed insegnanti attraverso l'elaborazione sensoriale

Descrizione	<p>In un'epoca in cui i bambini nascono in un mondo digitalizzato, diventa di imprescindibile importanza educativa supportare il bambino nella scelta di stimoli sensoriali adeguati alla propria crescita e nell'esplorazione dell'ambiente e del proprio corpo.</p> <p>Queste modalità di esplorazione sono personali e diverse da persona a persona, come personali sono i modi di reagire alle esperienze della vita quotidiana.</p> <p>Ci sono bambini che rifiutano le attività caotiche, altri invece che fanno rumore per puro piacere ed altri che non sembrano accorgersi che i vestiti sono attorcigliati al corpo o che si sono sporcati il viso.</p> <p>Quando il <i>caregiver</i> e il bambino iniziano ad interagire, le risposte del bambino agli stimoli sensoriali iniziano ad influenzare anche le reazioni emotive e la relazione. Comprendendo come il bambino interpreta gli input che arrivano dall'esterno sarà più facile creare un ambiente che soddisfi i bisogni di entrambi e sia fonte di benessere.</p>
Obiettivi e competenze	<p>Il corso è caratterizzato da un approccio applicativo, con uno specifico focus di attenzione al lavoro su di sé, in particolare si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Acquisire un focus teorico rispetto all'elaborazione sensoriale;■ Fare esperienze volte a scoprire lo stile sensoriale dell'adulto;■ Conoscere una chiave di lettura nuova rispetto al comportamento del bambino;■ Fornire strategie al fine di cogliere lo stile sensoriale del bambino;■ Fornire strumenti applicabili nel quotidiano;■ Discutere casi portati dai partecipanti.
Metodologia	<p>Il corso prevede approfondimenti teorici, esercitazioni, simulazioni, analisi di casi e una piattaforma di formazione a distanza (FAD)</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none">■ Insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria

UNA SCUOLA FLESSIBILE

Come attivare le risorse personali per il successo formativo

Descrizione	<p>Il presente corso rappresenta un'occasione di formazione per gli insegnanti relativamente a una dimensione tanto presente negli obiettivi educativi scolastici eppure coltivata in ristrettissimi ambiti disciplinari: lo sviluppo del pensiero flessibile.</p> <p>Il contesto scolastico ha infatti, da sempre, un ruolo centrale nel promuovere lo sviluppo delle abilità individuali, inclusa la capacità di affrontare le situazioni e i problemi in modo flessibile.</p> <p>Tale competenza, al pari di quelle "scolastiche", risulta giocare un ruolo fondamentale nel guidare verso percorsi positivi la vita di bambini e giovani. Ciò è sottolineato anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che definisce la creatività, strettamente collegata al pensiero flessibile, come una delle "life skills" o "competenze di vita". Esse consentono all'individuo di adottare comportamenti adattativi e positivi per affrontare in modo efficace le richieste e le sfide della vita quotidiana all'interno della famiglia, così come nella comunità e nei contesti culturali più ampi (OMS, 1997).</p>
Obiettivi e competenze	<ul style="list-style-type: none">■ Fornire agli insegnanti conoscenze e competenze specifiche per aiutare gli studenti ad "scoprire" e utilizzare il pensiero flessibile allo scopo di affrontare efficacemente problematiche quotidiane in differenti contesti (scolastico, sociale ecc.)■ Permettere agli insegnanti la sperimentazione di tecniche e strumenti che, proprio per la loro trasversalità, possono essere calati nella didattica tradizionale e risultare col tempo di facile ed efficace impiego in classe con i propri studenti
Metodologia	<p>Il corso si svolgerà attraverso presentazione frontale, <i>role playing</i>, esercitazioni e sperimentazione attiva volti a fornire strumenti di conoscenza ed operativi in relazione al pensiero flessibile.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none">■ Insegnanti della scuola primaria

Inclusione, bisogni educativi e disabilità

IL PROGRAMMA EUREKA: UNA 'CACCIA AL TESORO' PER SVILUPPARE LA COMPETENZA LINGUISTICA

Descrizione	<ul style="list-style-type: none">■ Introduzione al programma di intervento: Le basi neurobiologiche della lettura e della scrittura L'approccio <i>Response-to-intervention</i> (RTI) per il potenziamento delle abilità linguistiche Presentazione del programma EUREKA e delle prove della sua efficacia■ Indicazioni operative per l'attuazione del programma: Istruzioni per la realizzazione delle unità didattiche e per l'uso del kit Esercitazioni e <i>role-playing</i> per l'utilizzo del materiale
Obiettivi e competenze	<ul style="list-style-type: none">■ Illustrare agli insegnanti un approccio metodologico utile a monitorare le traiettorie evolutive degli allievi, per individuare precocemente indici di rischio e mettere in atto interventi di potenziamento per ridurre le difficoltà di apprendimento;■ Fornire un addestramento specifico sull'utilizzo del programma di potenziamento EUREKA (EntUsiasmo, RicErca e CAPacità), adattamento italiano del RAVE-O (<i>Reading, Automaticity, Vocabulary, Engagement with language, Orthography</i>) di Maryanne Wolf (2011) con materiale supplementare di Daniela Traficante (2017)
Metodologia	Alcuni contenuti introduttivi verranno esposti mediante didattica frontale, ma la maggior parte del lavoro verrà condotto mediante esercitazioni e attività da svolgere in piccoli gruppi, per permettere ai partecipanti di acquisire le competenze necessarie all'applicazione degli strumenti di monitoraggio e del programma di intervento proposto.
Destinatari	■ Insegnanti della scuola primaria

LA GESTIONE DELLA CLASSE IN OTTICA INCLUSIVA

Descrizione	Il percorso di formazione avrà come punto di partenza la definizione e l'inquadramento del concetto di inclusione scolastica , fornendo alcune indicazioni metodologico-didattico per una gestione inclusiva dell'ambiente di apprendimento. Focus particolare verrà dato alla differenziazione come pratica didattica da adottare in gruppi-classe eterogenei e sempre più complessi ; differenziazione come possibile risposta alle necessità degli alunni, nell'ottica di costruire percorsi di senso e di significato che valorizzino i suddetti. Il percorso prevede momenti di esercitazione nel piccolo gruppo, nonché la condivisione e la riflessione finale di quanto prodotto.
Obiettivi e competenze	<ul style="list-style-type: none">■ Fornire alcune indicazioni metodologico-didattico e pratiche per una gestione inclusiva del gruppo-classe nella sua complessità■ Stimolare una riflessione critica nei docenti in merito alle modalità quotidiane di gestione e conduzione delle attività in aula
Metodologia	<ul style="list-style-type: none">■ lezione frontale e dialogata■ lavoro nel piccolo gruppo
Destinatari	■ Insegnanti di ogni ordine e grado di scuola

Coesione sociale, competenza di cittadinanza e cittadinanza globale

COME EDUCARE ALLA EGUAGLIANZA NELLA DIVERSITÀ

Descrizione	<p>I reati e gli incidenti ispirati dall'odio (etnico, razziale, religioso o di altro tipo) non si verificano nelle nostre società all'improvviso ed inaspettatamente, bensì rappresentano l'atto finale, spesso tragico, di un piano inclinato che inizia con la derisione e l'intolleranza sociale, passa attraverso la discriminazione e si conclude con la violenza.</p> <p>Se si vuole effettivamente prevenire tali fenomeni, l'istruzione e l'educazione rivestono un ruolo essenziale nel promuovere la tolleranza e la non discriminazione.</p> <p>Un aiuto particolare può venire dal fatto che la scuola insegni le differenze esistenti all'interno del comune genere umano e permetta a ciascun bambino o ragazzo di esprimere la propria diversità. La conoscenza reciproca di tali diversità contribuisce a ridurre l'incomprensione e stereotipi negativi.</p> <p>Questo progetto intende fornire agli insegnanti strumenti operativi che permettano loro di promuovere tra gli alunni una migliore comprensione reciproca, il rispetto per le differenti culture, etnie e religioni di cui sono portatori, nonché educarli al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.</p>
Obiettivi e competenze	<p>L'obiettivo è quello di fornire agli insegnanti competenze e strumenti operativi che permettano loro di integrare i temi della tolleranza e della non discriminazione nell'ambito della didattica quotidiana.</p> <p>Le competenze in uscita saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Migliore comprensione dei meccanismi psicologici sottostanti al contrasto di dinamiche di intolleranza e discriminazione tra gli alunni;■ Maggiore conoscenza delle norme giuridiche in tema di diritti umani e libertà fondamentali;■ Acquisizione di strumenti e metodologie volti alla prevenzione, al contenimento e alla gestione di episodi di intolleranza e discriminazione all'interno del gruppo classe;■ Acquisizione di competenze comunicative che permettano agli insegnanti di relazionarsi con gli studenti e le loro famiglie.
Programma	<p>Il programma verterà sui seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Diritto: norme giuridiche e sanzioni■ Emozioni, ascolto ed empatia: il proprio Io come ponte verso l'Altro■ Diversità/individualità■ Io nelle relazioni: il gruppo classe come risorsa per il bambino■ Stereotipi e pregiudizi: tra psicologia e giurisprudenza■ Discriminazione diretta/indiretta■ Bullismo e cyberbullismo■ Le famiglie: come comunicare?■ Io e la classe: co-costruzione di unità didattiche di apprendimento
Metodologia	<p>Il corso è articolato in lezioni teoriche e laboratori guidati che prevedono lavori di gruppo, progettazione e co-costruzione di unità didattiche di apprendimento da attuare nelle classi, discussione di esperienze professionali e monitoraggio.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none">■ Insegnanti della scuola primaria

EDUCARE ALL'INTERCULTURALITÀ: IL COMPLESSO PROCESSO DI INTEGRAZIONE

Descrizione	Nella consapevolezza che la costruzione di una società conviviale e interculturale si fonda sulla valorizzazione delle differenze e sulla reale biunivocità della relazione comunicativa, è necessario imparare a leggere le dinamiche attuali tenendo assieme un livello macro (analisi del contesto, decostruzione di messaggi mediatici, ecc...) ed un livello micro (introspezione, comunicazione e meta-comunicazione, decentramento e analisi di pregiudizi e stereotipi, analisi dei fenomeni razzisti).
Obiettivi e competenze	<ul style="list-style-type: none"> ■ Accostarsi alle dinamiche socio-culturali della globalizzazione e dei flussi migratori e fornire degli strumenti di analisi critica degli eventi; ■ Comprendere i concetti di pregiudizio, stereotipo, razzismo; ■ Individuare e sperimentare pratiche educative di valorizzazione della diversità nella didattica e nei percorsi formativi.
Metodologia	Gli incontri avranno carattere teorico e laboratoriale; si sperimenteranno strumenti riflessivi, quali esercizi di scrittura formativa, visione e commento di sequenze filmiche, studi di caso e <i>role playing</i> , sollecitazioni artistiche e letterarie.
Destinatari	■ Insegnanti della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado

L'ABBANDONO SCOLASTICO: COME PREVENIRLO E COME GESTIRLO IN OTTICA PSICOLOGICA

Descrizione	L'abbandono scolastico è un fenomeno diffuso e preoccupante. Può essere determinato da diverse cause, tra le quali quelle culturali, sociali ed economiche. Inoltre in alcuni casi, soprattutto nella fascia di età tra i 15 e i 18 anni, è motivato dalla presenza di disturbi d'ansia che possono portare lo studente a evitare l'ambiente scolastico.
Obiettivi e competenze	Il corso proposto ha due obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> ■ fornire informazioni e strumenti per individuare i potenziali fattori di rischio al fine di prevenire l'abbandono scolastico; ■ fornire delle strategie per gestire i casi di abbandono scolastico.
Programma	Il programma verterà sui seguenti argomenti: <ul style="list-style-type: none"> ■ Il fenomeno dell'abbandono scolastico: che cosa si intende, quali sono i fattori di rischio e di protezione, qual è il ruolo della scuola. ■ Le strategie per prevenire l'abbandono scolastico. ■ Le strategie per gestire l'abbandono scolastico.
Metodologia	Lezioni teoriche e laboratori guidati che prevedono lavori di gruppo, analisi di casi, confronto e discussione su esperienze professionali.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti della scuola secondaria di primo e di secondo grado ■ Psicologi ed educatori interessati ad approfondire la tematica

LA PEDAGOGIA POVERA DEL TEATRO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Descrizione	<p>Il percorso si propone di offrire una ricognizione delle pratiche del teatro funzionali al coinvolgimento di bambini e famiglie.</p> <p>In particolare la pratica teatrale proposta all'interno del percorso valorizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ l'empatica interazione anche con le soggettività più svantaggiate; ■ l'essenzialità della strumentazione tecnica; ■ la possibilità di dislocazione spaziale nei contesti sociali più diversi; ■ la possibilità di trasformazione della percezione del contesto attraverso l'uso immaginativo e poetico di spazi e di oggetti quotidiani; ■ la valorizzazione dell'autorialità di tutti i soggetti coinvolti. <p>Il percorso sarà condotto da Antonio Catalano (www.universisensibili.it), artista/artigiano che coniuga teatro e arti visive e da tempo teorizza e pratica l'abbandono di ogni idea di spettacolo, perseguendo invece la ricerca di incontri artistici capaci di provocare emozione, poesia, meraviglia. Gli "universi sensibili" da lui ideati sono un cantiere sempre aperto, sempre influenzati dal fascino e dalle suggestioni di un luogo e di un momento.</p>
Obiettivi e competenze	<ul style="list-style-type: none"> ■ Promuovere la conoscenza diretta di alcune tecniche del teatro, funzionali alla creazione di contesti inclusivi all'interno della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. ■ Favorire l'utilizzo di pratiche performative che valorizzino la dimensione immaginativa e creativa. ■ Promuovere l'utilizzo di pratiche teatrali a supporto dell'autonomia espressiva dei bambini. <p>Le competenze in uscita saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Valorizzazione delle possibilità sceniche di spazi sociali extra-teatrali ■ Costruzione di nuclei drammaturgici minimi ■ Utilizzo di tecniche di espressione non verbale ■ Utilizzo di tecniche del teatro di oggetti
Programma	<p>I modulo: Il teatro come risorsa per la relazione II modulo: L'utilizzo degli oggetti in funzione narrativa e relazionale III modulo: La reinvenzione dello spazio quotidiano IV modulo: La creazione di drammaturgie poetiche V modulo: L'applicazione delle pratiche sperimentate nei contesti di intervento dei partecipanti</p>
Metodologia	<p>L'intero percorso è basato sulla sperimentazione pratica di esercizi e metodi del teatro sociale. Si esploreranno modalità didattiche attuabili in classe. Tutti gli incontri si svolgeranno attraverso strutture di apprendimento cooperativo e discussioni a partire dalle esperienze professionali dei partecipanti.</p> <p>Durante il percorso i partecipanti saranno invitati a sperimentare nel proprio contesto di intervento alcune delle strategie di lavoro apprese in aula.</p> <p>Gli esiti della sperimentazione verranno discussi all'interno dell'ultimo modulo.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insegnanti delle scuole dell'infanzia e primaria e operatori culturali e teatrali

Orientamento scolastico e professionale; scuola-lavoro e rapporti con il territorio

AUMENTARE L'EFFICACIA DEL CONSIGLIO D'ORIENTAMENTO

<p>Descrizione</p>	<p>L'intervento si connoterà come ricerca-azione, potrà essere rivolto solo ad un istituto alla volta e consisterà nell'accompagnamento del dirigente e del corpo docente nella riformulazione del Consiglio d'Orientamento al fine di renderlo più completo ed efficace possibile.</p> <p>Si partirà dall'analisi della formulazione attuale identificandone potenzialità e limiti, e si proseguirà con la redazione della nuova formulazione e del processo che permetterà la sua compilazione. Questo, richiederà che l'istituto si interroghi in merito alle attività d'orientamento previste dal proprio PTOF e decida quali di queste confermare e quali aggiungere se necessarie e non previste.</p>
<p>Obiettivi e competenze</p>	<p>Nel modulo del Rapporto di Autovalutazione che gli Istituti scolastici sono chiamati a compilare annualmente, sono presenti tre voci direttamente collegate al Consiglio d'Orientamento, due delle quali intendono valutarne l'efficacia.</p> <p>Se nella prima (2.4.c.1) è chiesto solo di indicare le percentuali di ogni tipologia di consiglio erogato, nella seguente (2.4.c.2) è indicata la percentuale di consigli corrispondenti alla scelta successivamente effettuata dagli studenti nella terza (2.4.c.3) le percentuali degli studenti promossi o meno alla fine del I anno separatamente per coloro che hanno seguito o meno il Consiglio Orientativo.</p> <p>Se da un lato, a livello nazionale, l'ascolto di quest'ultimo aumenta la percentuale di coloro che sono poi promossi l'anno successivo, è anche vero che vi è una percentuale di studenti che viene promosso pur non avendo seguito il consiglio ed una percentuale di studenti che non viene promosso pur avendolo ascoltato.</p> <p>Inoltre, una recente ricerca (Boerchi, 2016 - XVI Convegno SIO) indica che le indicazioni meno seguite nello scegliere la Secondaria di Secondo grado sono proprio quelle degli insegnanti.</p> <p>L'obiettivo dell'intervento formativo è quello di ripensare il Consiglio d'Orientamento al fine di aumentarne l'efficacia.</p>
<p>Programma</p>	<p>Il programma verterà sui seguenti argomenti:</p> <p>I incontro: resoconto sugli interventi d'orientamento dell'istituto e sul processo adottato per l'erogazione del Consiglio d'Orientamento</p> <p>II incontro: l'orientamento scolastico alla luce dei più recenti modelli teorici</p> <p>III incontro: riformulazione del modulo del Consiglio d'Orientamento e del processo per la sua redazione. Sperimentazione: verrà svolta direttamente dai docenti dell'Istituto utilizzando il modulo nell'erogazione del Consiglio d'Orientamento</p> <p>IV incontro: valutazione dell'efficacia dell'intervento</p>
<p>Metodologia</p>	<p>Lezioni, lavori di gruppo, sperimentazione, valutazione.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>■ Dirigenti e insegnanti di istituti secondari di primo grado</p>

LA CONSULENZA ORIENTATIVA

Descrizione	Tra le diverse tipologie di azioni orientative, l'intervento di consulenza si definisce come una modalità di aiuto data all'individuo per affrontare non solo il suo specifico problema orientativo, ma anche per esplorare aspetti che riguardano la personalità globale, con particolare riguardo all' individuazione di ostacoli che impediscono la realizzazione di un progetto scolastico/professionale, alla riattivazione delle energie e delle potenzialità, all'attuazione di un progressivo processo di autonomia e di sviluppo personale. Per raggiungere tale obiettivo gli orientatori mettono in atto una vera e propria relazione di aiuto basata sul supporto al processo di cambiamento.
Obiettivi e competenze	Le competenze in uscita saranno le seguenti: <ul style="list-style-type: none">■ Analisi dei bisogni orientativi■ Comprensione del problema orientativo■ Valutazione delle caratteristiche individuali■ Utilizzo degli strumenti operativi■ Gestione del colloquio individuale e di gruppo■ Sostegno alla presa di decisione
Programma	Il programma verterà sui seguenti argomenti: <ul style="list-style-type: none">■ I presupposti teorici■ Le caratteristiche psico-sociali degli utenti■ Il processo di scelta■ Il colloquio come strumento privilegiato■ Le tecniche immaginative■ Gli strumenti operativi
Metodologia	Il corso è articolato in lezioni teoriche e laboratori guidati che prevedono lavori di gruppo, discussione su esperienze professionali, simulazione di colloqui, analisi di casi, progettazione e realizzazione di attività da attuare nei diversi contesti.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none">■ Insegnanti di ogni ordine e grado di scuola■ Psicologi e Orientatori professionali

I Servizi offerti dall'Università Cattolica

L'alternanza scuola-lavoro

Presente da anni in alcune realtà scolastiche, in virtù della legge 107/2015 è divenuta in tutte le scuole italiane la prima naturale interfaccia tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro.

L'Università Cattolica - tramite le sue strutture di didattica e di ricerca, e con le sue strutture amministrative - offre alle scuole superiori di secondo grado la disponibilità come sede di tirocinio per ospitare studenti nell'ambito dell'Alternanza scuola-lavoro e come supporto scientifico di progetto.

Obiettivo di queste azioni è aiutare i ragazzi a misurare le proprie attitudini con esperienze concrete, maturando maggiori consapevolezza personali circa il loro futuro di studio e professionale.

I docenti interessati a conoscere e ad approfondire le **opportunità offerte dall'Università Cattolica** per supportarli nel loro ruolo di orientatori, possono contattarci a progetto.scuola@unicatt.it

L'area Orientamento Universitario

L'**Area Orientamento dell'Università Cattolica** è aperta in tutti i Campus da giugno a settembre: dove è possibile raccogliere informazioni sui corsi di laurea, confrontarsi con gli studenti iscritti, sostenere colloqui psicoattitudinali, conoscere i servizi e le opportunità che arricchiscono l'esperienza universitaria, visitare i campus.

Per maggiori informazioni: www.studentiscuolesuperiori.unicatt.it

Educazione alla salute, all'ambiente e alla sostenibilità

L'AMBIENTE IN GIOCO La scuola per l'Agenda 2030

Descrizione	Il corso intende offrire un ambito di riflessione e sperimentazione, proponendo ai docenti linee operative ludico-laboratoriali per educare al rispetto dell'ambiente e a un uso corretto e responsabile delle risorse naturali, muovendo dai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 secondo un approccio multidisciplinare.
Obiettivi e competenze	<ul style="list-style-type: none"> ■ Riflettere sul concetto di sviluppo sostenibile. ■ Riconoscere l'importanza delle relazioni sistemiche in un ambiente. ■ Educare al pensiero creativo e connettivo attraverso il gioco. ■ Acquisire strategie didattiche: saper scegliere strumenti adeguati per intervenire su materiali e testi. ■ Valorizzare il percorso progettuale didattico attraverso la coniugazione di campi disciplinari diversi: ecologia, arte, attività artigianale, animazione teatrale, letteratura. ■ Coinvolgere gli insegnanti nella riscoperta e riappropriazione del rapporto con la natura approfondendo in modo ludico e laboratoriale tematiche legate alle risorse naturali acqua, terra, aria. <p>Le competenze in uscita saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Saper guardare i fatti, gli avvenimenti, in maniera sistemica e integrata ■ Saper riconoscere e apprezzare la diversità, sia culturale sia biologica ■ Saper riconoscere l'incertezza intrinseca ai sistemi complessi e saper affrontare l'imprevisto ■ Immaginare il futuro e prepararsi a costruirlo
Programma	Attraverso giochi e attività laboratoriali i partecipanti giocheranno e manipoleranno, indagheranno gli elementi naturali in 3 incontri in presenza rispettivamente dedicati a terra, acqua, aria. Laboratorio per utilizzare in modo creativo gli oggetti e gli elementi della natura e valorizzare la filosofia del non spreco e del rispetto di ciò che ci circonda e ci comprende.
Metodologia	Attività ludico-laboratoriali, team working
Destinatari	■ Insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria

Ricerca universitaria per la scuola

L'incontro con il mondo della scuola ha sempre fornito all'Università Cattolica ambiti, contenuti e metodologie per una ricerca - pura ed applicata - capace di dare contributi allo sviluppo dell'educazione e della didattica scolastica.

I singoli Istituti scolastici, le reti di scuole, gli insegnanti esperti, possono diventare partner dei progetti di ricerca dell'Università e sviluppare ulteriormente le proprie potenzialità.

Ambiti progettuali	Centri di ricerca
Autonomia organizzativa e didattica; valutazione miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> ■ Centro Studi e Ricerche sulle Politiche della Formazione (CeRiForm) ■ Alta Scuola impresa e società (ALTIS) ■ Centro di ricerca per il Cambiamento delle Amministrazioni Pubbliche (Ce.C.A.P.)
Didattica per competenze; innovazione metodologica e competenze digitali	<ul style="list-style-type: none"> ■ Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media all'Informazione e alla Tecnologia (CREMIT)
Competenze linguistiche e di lingua straniera	<ul style="list-style-type: none"> ■ Osservatorio di terminologie e politiche linguistiche (OTPL)
Inclusione, bisogni educativi e disabilità	<ul style="list-style-type: none"> ■ Centro Studi e Ricerche sulla Disabilità e la Marginalità (CeDisMa) ■ Servizio di Psicologia dell'Apprendimento e dell'Educazione in Età Evolutiva (SPAEE)
Coesione sociale, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Centro di Iniziative e Ricerche sulle Migrazioni - Brescia (CIRMIB) ■ Centro Studi per l'educazione alla legalità (CSEL) ■ Centro studi e ricerche di psicologia giuridica e sociale
Orientamento scolastico e professionale; scuola-lavoro e rapporti con il territorio	<ul style="list-style-type: none"> ■ Centro di Ricerche sull'Orientamento e lo Sviluppo Socio-professionale (CROSS)
Educazione alla salute, all'ambiente e alla sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> ■ Alta Scuola per l'Ambiente (ASA)
Prevenzione della dispersione scolastica e del disagio giovanile, benessere scolastico e rapporti scuola-famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ■ Centro studi Pedagogici sulla vita matrimoniale e familiare (Ce.S.Pe.F.) ■ Centro di ricerca sulle Dinamiche evolutive ed educative (CRIdee) ■ Alta Scuola di Psicologia Agostino Gemelli (ASAG)

I corsi rientrano nelle iniziative di formazione e aggiornamento del personale della scuola organizzate dall'Università Cattolica, in quanto **Soggetto formatore qualificato dal MIUR** ai sensi della Direttiva n. 170 del 21/03/2016.

La partecipazione dà luogo agli effetti giuridici ed economici previsti dalla normativa vigente (nota MIUR n. 2915 del 15/09/2016).

Al termine di ogni attività formativa verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

L'organizzazione e la durata dei corsi possono essere concordate direttamente con le scuole interessate.

Il costo dei corsi sarà valutato di conseguenza e l'accordo tra l'Istituto scolastico e l'Università Cattolica del Sacro Cuore sarà regolato da apposito atto contrattuale.

La partecipazione degli insegnanti è finanziabile anche con la **Carta del docente** prevista dalla L. 107/2015 c.d. "buona scuola".

Gli **Istituti paritari** iscritti ad un Fondo Interprofessionale possono usufruire di forme di finanziamento in virtù del Fondo cui sono iscritti.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

AREA RICERCA E SVILUPPO

Formazione Postlaurea e Research Partnership

Cattolicaper la Scuola

Via Carducci, 28/30

Email: cattolicaperlascuola@unicatt.it

www.unicatt.it/cattolicaperlascuola

www.unicatt.it